

FIRENZE FIERA S.p.A.

Sede legale: Firenze – Piazza Adua, 1

Capitale Sociale al 31 dicembre 2017: Euro 21.778.035,84 interamente versato

Numero di iscrizione Registro delle Imprese,

Codice Fiscale e Partita IVA n. 04933280481

**BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2017**



Indice

Elenco soci e composizione del Capitale Sociale al 31 dicembre 2017	pag.	3
Composizione degli Organi della Società	pag.	4
Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2017	pag.	5
Bilancio di Firenze Fiera S.p.A. al 31 dicembre 2017		
• Stato Patrimoniale	pag.	18
• Conto Economico	pag.	20
Nota integrativa al 31 dicembre 2017	pag.	21
Proposta all'Assemblea dei Soci	pag.	42
Rendiconto finanziario	pag.	43
Prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto	pag.	45
Prospetto delle riserve: origine, utilizzazione e distribuibilità	pag.	46
<u>Allegati</u>		
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	47
Relazione della Società di Revisione	pag.	48

Elenco soci e composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2017

NOMINATIVO SOCIO	Numero azioni	Valore nominale	Capitale posseduto	%
REGIONI TOSCANA	1.756.951	3,96	6.957.525,96	31,95%
CCIAA FIRENZE	1.581.739	3,96	6.263.686,44	28,76%
PROVINCIA FIRENZE	511.965	3,96	2.027.381,40	9,31%
COMUNE FIRENZE	508.819	3,96	2.014.923,24	9,25%
COMUNE PRATO	402.302	3,96	1.593.115,92	7,32%
MONTE PASCII SIENA S.P.A.	262.407	3,96	1.039.131,72	4,77%
C.C.I.A.A. DI PRATO	253.186	3,96	1.002.616,56	4,60%
CASSA RISPARMIO DI FIRENZE	120.540	3,96	477.338,40	2,19%
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD	14.199	3,96	56.228,04	0,26%
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PROVINCIA FIRENZE	11.939	3,96	47.278,44	0,22%
CON. SE. A. S.P.A.	10.034	3,96	39.734,64	0,18%
FIN. PAS. SRL	9.466	3,96	37.485,36	0,17%
CNA PROVINCIALE FIRENZE	9.466	3,96	37.485,36	0,17%
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI	9.058	3,96	35.869,68	0,16%
COMSERVICE SRL	8.437	3,96	33.410,52	0,15%
API TOSCANA	8.118	3,96	32.147,28	0,15%
SAIF SRL	7.000	3,96	27.720,00	0,13%
CNA COMITATO REGIONALE	5.207	3,96	20.619,72	0,09%
CONFARTIGIANATO IMPRESE FIRENZE	1.709	3,96	6.767,64	0,03%
CONFARTIGIANATO IMPRESE TOSCANA	1.477	3,96	5.848,92	0,03%
ASSOCIAZIONE IMPRESE ALBERGHIERE	1.230	3,96	4.870,80	0,02%
FED. REG. ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI TOSCANA	876	3,96	3.468,96	0,02%
CCIAA PISTOIA	796	3,96	3.152,16	0,01%
CONF COOPERATIVE TOSCANA	717	3,96	2.839,32	0,01%
FONDAZIONE CECCHI GORI	597	3,96	2.364,12	0,01%
CONFED. ITALIANA AGRICOLTORI PROV. FIRENZE	473	3,96	1.873,08	0,01%
CNA TOSCANA CENTRO	398	3,96	1.576,08	0,01%
ASSOCIAZIONE TOSCANA PCO ORG. CONGRESSI	239	3,96	946,44	0,00%
COMITATO GESTIONE PARTECIPAZIONE PERSONALE	119	3,96	471,24	0,00%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	40	3,96	158,40	0,00%
TOTALE	5.499.504	3,96	21.778.035,84	100,00

6

Composizione degli Organi della Società

Consiglio di Amministrazione	
Leonardo Bassilichi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ivano Bencini	Consigliere
Leonardo Cianchi	Consigliere
Tamara Ermini	Consigliere
Carlotta Ferrari	Consigliere

Collegio Sindacale	
Stefano Pozzoli	Presidente del Collegio sindacale
Alessia Bastiani	Sindaco effettivo
Silvano Nieri	Sindaco effettivo
Manuela Sodini	Sindaco supplente
Massimo Conte	Sindaco supplente

Società di revisione

RSM Società di Revisione ed Organizzazione Contabile S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio 2017 è caratterizzato da un risultato negativo dovuto allo stanziamento delle annualità pregresse dell'IMU sulla Fortezza da Basso, conseguente all'accertamento notificato dal Comune di Firenze. La rilevanza dello stanziamento da considerare ai fini della predisposizione del bilancio, in attesa della definizione del ricorso presentato dalla società, hanno motivato la proroga della data di approvazione del progetto di bilancio 2017, avvalendoci della facoltà concessa dall'art. 2364, ultimo comma, del c.c..

Tema da anni oggetto di contenzioso e del quale è stata interessata direttamente l'Associazione Enti Fieristici Italiani (AEFI), la questione del classamento delle unità immobiliari destinate all'attività fieristica è particolarmente complessa e controversa, al punto che è stata portata direttamente all'attenzione di esponenti del Governo. Si discute infatti se attribuire la categoria catastale D, che renderebbe dette unità immobiliari imponibili ai fini IMU, oppure attribuire la categoria catastale E, che le escluderebbe dalla tassazione. Gli amministratori della società, supportati da numerose pronunce delle Commissioni Tributarie di 1° e 2° grado, hanno ritenuto negli esercizi passati di non procedere ad alcun accantonamento a fronte dell'IMU sulla Fortezza da Basso.

In data 21 dicembre 2017 il Comune di Firenze ha emesso avviso di accertamento per l'IMU relativa all'anno di imposta 2012, comprensiva di interessi e sanzioni, rendendo opportuno, in ottemperanza al principio della prudenza, lo stanziamento nel conto economico dell'IMU non accantonata relativa non soltanto all'esercizio 2012 ma anche agli esercizi successivi, ovvero 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 per un ammontare complessivo pari a 2.647.838 euro. La società ha presentato ricorso nei termini di legge ed è in attesa della sentenza da parte della Commissione Tributaria di 1° grado.

Al netto del citato stanziamento, la società ha prodotto un risultato di pareggio che, quanto alla gestione caratteristica, conferma il processo di risanamento avviato nel 2014.

In particolare, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2017 sottoposto alla Vostra approvazione chiude con una perdita di esercizio di 2.617.236 euro, dopo aver speso ammortamenti per 1.807.697 euro, al lordo dei contributi in conto impianti per 123.215 euro, ed imposte correnti per 74.995 euro contro un utile dell'esercizio 2016 di 149.287 euro. Si tratta del primo anno di gestione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci il 26 luglio 2017 ed insediatosi lo stesso giorno.

* * *

Lo scenario di riferimento e andamento del mercato fieristico - congressuale

Il Fondo Monetario Internazionale prevede per quest'anno la più alta *crescita globale* degli ultimi sette anni, pari al 3,9% sia per il 2018 che per il 2019. Questo sia grazie al contributo, con effetti nel breve termine, della politica fiscale incentivante per le imprese di Donald Trump (che dovrebbe portare al 2,7% la crescita per questo paese nel 2018 ed al 2,5% nel 2019) che ad un'accelerazione della vecchia Europa, Italia compresa. Si tratta di una ripresa di carattere "ciclico", che sarebbe necessario sfruttare nella sua interezza per portare a termine politiche e riforme strutturali che possano sostenere il sistema nel medio lungo periodo anche in mancanza di politiche accomodanti. Non mancano infatti nel breve termine motivi di preoccupazione come sono quelli collegati ai ritardi nella messa a punto delle riforme strutturali dei principali Paesi, ai rischi connessi all'esito delle elezioni oltre che per altri versi connessi alle conseguenze dei cambiamenti climatici come le recenti catastrofi naturali hanno mostrato.

Per quanto riguarda i *paesi emergenti* le stime di crescita si mantengono sempre alte anche se, con particolare riferimento alla Cina, sono riviste a ribasso in vista di una riduzione della politica di incentivazione fiscale e di promozione del credito.

Se ci concentriamo sull'*Eurozona*, le previsioni si mantengono positive, con tassi di crescita previsti in rialzo stimati del 2,2% per il 2019 e del 2% per quest'anno, complici in particolare Germania, Francia e Spagna (con una crescita che varia dal 2,3% al 1,9% nel biennio). Scongiurato il rischio di deflazione, l'inflazione rimane comunque bassa, pari a dicembre all'1,4% dopo aver ricalibrato gli strumenti di politica monetaria.

Più contenuta, in rialzo rispetto alle precedenti previsioni ed in consolidamento, la crescita per l'Italia il cui PIL è stimato del 1,4% per il 2018 e del 1,1% nel 2019, pur con le incertezze collegate all'esito delle elezioni. I consumi secondo l'OCSE continueranno a trainare la ripresa, che comunque si espanderà anche agli investimenti ed all'export. Il grosso stock di crediti deteriorati e l'elevato debito pubblico espongono tuttavia l'Italia a rischi di natura finanziaria, anche se si rileva attualmente una dipendenza meno marcata del sistema economico dal sostegno delle politiche espansive.

Con riferimento al *mercato delle fiere*, l'espansione dell'industria fieristica mondiale cresce ad un passo più sostenuto dell'economia nella sua globalità, anche grazie alla continua innovazione di prodotto, di spazio e di formule. UFI si aspetta una crescita del mercato anche per i prossimi anni in particolare per quanto riguarda Brasile, Germania, Stati Uniti e Regno Unito, anche se l'area più vitale rimane comunque l'Asia, guidata dalla Cina.

Nella top ten dei Paesi, l'Italia si colloca nel settore al quarto posto dopo Stati Uniti, Cina e Germania. Una posizione da leader in un mercato che conferma negli ultimi anni ha finalmente ricominciato a crescere e che potrebbe rafforzarsi utilizzando quelle che UFI ritiene essere le strategie vincenti: l'utilizzo di modelli di business innovativi che prevedano la cooperazione tra enti fieristici ed organizzatori di eventi congressi e conferenze, la ricerca di personale qualificato anche proveniente da altre industrie, il fattore digitalizzazione sia nell'ambito del marketing che nella creazione di soluzioni interattive, l'aumento degli spazi e la sicurezza degli stessi con sistemi di video controllo high-tech. Il settore beneficia anche di un cambiamento nell'allocazione delle risorse da parte delle società che spenderanno meno in pubblicità e più in eventi. Stiamo assistendo in Italia ad un grande processo di maturazione che sembra essersi lasciato alle spalle l'era della competizione campanilistica dei quartieri. E' ormai tracciata la strada delle alleanze e delle sinergie con l'obiettivo di rafforzare la competizione internazionale del sistema. A fare da apripista, oltre un anno fa, Rimini e Vicenza che da poco hanno presentato il bilancio della società IEG nata dalla loro integrazione con buoni risultati. Aumentano inoltre i casi di accordi commerciali su singole manifestazioni o iniziative come evidenzia la recente collaborazione tra Verona e Parma per WI-Bev. Importante la notizia del rinnovo del sostegno governativo delle attività di promozione all'estero delle fiere fino al 2020 all'interno del Piano straordinario per il Made in Italy varato dal MISE. Per le attività promozionali sulla internazionalizzazione del 2018 sono inoltre pianificati interventi per 175,6 milioni di cui il potenziamento delle fiere è la terza voce di spesa con un importo invariato rispetto al 2017 e pari a 33,5 milioni.

Per quanto riguarda il *mercato dei congressi*, il segmento dei congressi associativi permane quello che ha un peso relativo maggiore nel settore ed i dati diffusi da Icca per il 2016 indicano un trend incrementale nel numero degli stessi che nell'arco dell'ultimo decennio sono praticamente raddoppiati. Parigi, Vienna e Barcellona, come negli anni precedenti, sono le città che hanno ospitato nel 2016 il maggior numero di eventi internazionali. Unica città italiana nella classifica delle top 20 è Roma che tuttavia scende di tre posizioni rispetto all'anno precedente. A livello di paese comunque l'Italia è per i congressi associativi internazionali sesta dopo Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Francia e Spagna.

Il sentiment è che il settore goda di buona salute nel suo complesso: stanno nascendo infatti nuove tipologie di eventi associativi in ambito medico e scientifico e le destinazioni stesse creano congressi ed eventi internazionali propri a supporto di una domanda in crescita. Nell'economia della conoscenza le numerose community on line cercano infatti un'interazione faccia a faccia e si assiste anche ad una evoluzione degli eventi corporate verso manifestazioni aggreganti che uniscono qualche volta clienti, fornitori, utenti, investitori ed accademici.

Anche in Italia il settore dei congressi appare solido, gli operatori hanno saputo cogliere le opportunità di un'economia finalmente in ripresa anche in mancanza di strategie di supporto a livello nazionale. In lieve calo il numero degli eventi, ma ampiamente compensato dal numero dei partecipanti e soprattutto delle presenze specialmente a favore delle strutture maggiormente specializzate ad ospitare congressi ed eventi quali i centri congressi, gli alberghi congressuali e le sedi fieristico-congressuali. Positivi anche i trend di dimensione e durata degli eventi nel triennio.

Dall'ultima rilevazione dell'OICE, relativa ai dati dei principali centri congressuali italiani riferita all'esercizio 2016, si rileva una crescita del numero relativo degli eventi nazionali (circa il 35%) ed internazionali (circa il 10%) anche se la percentuale più elevata rimane quella di quelli a carattere locale che rappresentano il 55% della torta. L'ente promotore per eccellenza è rappresentato da associazioni (31,6%), da aziende e da istituzioni. Con riferimento alle associazioni i numeri generati dagli eventi organizzati permane intorno al 30%, mentre circa il 50% degli eventi, delle partecipazioni e delle presenze risulterebbe patrocinato da eventi organizzati dalle aziende. In aumento, anche se più bassi i termini relativi anche il numero degli eventi organizzati da Istituzioni (circa il 12%-16% al variare del parametro di riferimento).

Alle considerazioni sul contesto economico si aggiungono le ben note criticità che caratterizzano la “struttura produttiva” di Firenze Fiera. Il patrimonio immobiliare in uso, sia in concessione che per proprietà diretta, risulta vetusto e in progressivo deterioramento richiedendo ingenti investimenti di ristrutturazione, per i quali è necessario l'intervento finanziario da parte dei soci. A questo proposito si evidenzia che entro il 31 dicembre 2018 è previsto l'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'intero Palazzo degli Affari, mentre è in corso di definizione il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione della Fortezza da Basso, il cui inizio è previsto durante il 2019.

* * *

Sintesi dell'andamento economico - finanziario

L'esercizio 2017 evidenzia una perdita di 2.617 mila euro, contro un utile registrato nell'anno precedente di 149 mila euro.

I **ricavi delle vendite e prestazioni**, pari a 15.466 mila euro sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5%). All'interno del dato di sintesi complessivo, il comparto congressuale registra tuttavia un lieve decremento 3% rispetto al 2016, da 6.018 mila euro del 2016 a 5.855 mila euro nel 2017 (- 163 mila euro), mentre aumentano rispetto all'edizione precedente i ricavi delle mostre dirette, grazie al lancio della nuova manifestazione “*Didacta Italia*”, un evento dedicato al mondo dell'istruzione, dell'educazione e della formazione professionale, con l'obiettivo di favorire il dibattito sul mondo dell'istruzione tra gli enti, le associazioni e gli imprenditori, per creare un luogo di incontro tra le scuole e le aziende del settore. I ricavi sono passati da 1.749 mila euro del 2016 a 2.390 mila euro del 2017, con un incremento del 37%. Anche per quanto riguarda le mostre indirette si segnala un incremento, seppure di dimensioni ridotte (2017: 6.595 mila euro; 2016 6.287 mila euro), pari a 308 mila euro (+5%), dovuta prevalentemente alla presenza biennale della manifestazione *Biennale dell'Arte Contemporanea*. I proventi da concessione, pari a 625 mila euro nel 2017, ammontavano nel 2016 a 615 mila euro, confermando la crescita della tipologia di ricavi, sia in valore assoluto che in % sui ricavi delle manifestazioni, generata da una rivisitazione del contratto di fornitura del servizio di ristorazione.

Gli **altri ricavi e proventi**, ricompresi nell'aggregato del valore della produzione, registrano un lieve decremento, passando da 568 mila euro del 2016 a 512 mila euro del 2017 (-56 mila euro pari al -10%). La voce in questione comprende contributi in conto impianti, ricavi per affitti, fatturazioni per consumi, penalità a clienti, rimborsi e altri ricavi minori.

I **costi della produzione** nel loro complesso, hanno subito un consistente incremento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, nel 2017, su 18.461 mila euro, contro 15.005 mila euro del 2016. L'incremento è tuttavia determinato principalmente dalla presenza dello stanziamento dell'IMU sulla Fortezza da Basso indicato in premessa e pari a 2.647.838, nonché dal lancio della nuova manifestazione “*Didacta Italia*”, che in questa prima edizione ha dovuto sostenere rilevanti costi di start-up. Il dettaglio di tali costi, suddivisi per tipologia, è di seguito riportato.

I **costi per materie prime** aumentano di 80 mila euro e passano da 220 mila euro nel 2016 a 300 mila euro nel corrente esercizio.

I **costi per servizi** aumentano sia in valore assoluto, 9.054 mila euro nel 2016 contro 10.092 mila euro nel 2017, che in valore percentuale. L'incidenza sul valore della produzione passa infatti dal 59% del 2016 al 63% dell'esercizio 2017, ed è dovuta in modo particolare alla ridotta marginalità realizzata dal lancio della nuova manifestazione “*Didacta Italia*”.

I **costi per godimento di beni di terzi** rimangono pressochè invariati, passando da 538 mila euro del 2016 a 525 mila euro nel 2017.

I **costi del personale** si riducono di 43 mila euro (-2%), passando da 2.234 mila euro del 2016 a 2.191 mila euro del 2017.

Gli **ammortamenti** sulle immobilizzazioni immateriali, pari a 879 mila euro nel 2017 contro 861 mila euro del 2016, rimangono pressoché stabili rispetto al precedente esercizio (+18 mila euro). Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali, pari a 929 mila euro contro 985 mila euro nel 2016, evidenziano un decremento di 56 mila euro.

Si rimanda all'inizio del presente documento quanto agli **accantonamenti per rischi**, mentre si segnala che è stato accantonato a **fondo svalutazione crediti** l'importo di 146 mila euro per fronteggiare i rischi di esigibilità.

Gli **oneri diversi di gestione**, 718 mila euro del 2017 contro 1.035 mila euro nel 2016, si sono ridotti rispetto al precedente esercizio di 317 mila euro (-31%), principalmente a causa di minori addebiti dovuti a sopravvenienze passive e di costi sospesi in assenza del requisito dell'utilità residua. Il dato relativo ad imposte, tasse e contributi, all'interno dell'aggregato, ammonta a 487 mila euro ed è riferibile principalmente a costi sostenuti per la tassa di smaltimento rifiuti e per l'IMU sul Palazzo degli Affari e sul magazzino di via Perfetti Ricasoli.

Ininfluenti gli effetti della **gestione finanziaria**.

In linea generale, rimangono sostanzialmente valide le considerazioni già espresse negli scorsi esercizi sulla struttura aziendale per quanto riguarda gli elevati costi da sostenere per la gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare. Al fine di fornire una descrizione più efficace da un punto di vista gestionale, si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione del conto economico a margine di contribuzione e valore aggiunto. Nella tabella che segue quindi è proposta una sintesi di tale conto economico riclassificato per evidenziare le componenti ed i risultati parziali più significativi.

(in migliaia di Euro)

Conto Economico	2015		2016		2017	
Valore della produzione	+14.652	100%	15.030	100%	15.854	100%
Costi diretti variabili	-6.196	42%	-6.063	40%	-7.081	45%
Margine di contribuzione	+8.456	58%	+8.967	60%	+8.773	55%
Costi indiretti	-4.322	29%	-4.791	32%	-4.587	29%
Valore aggiunto	+4.134	28%	+4.176	28%	+4.186	26%
Costi del personale	-2.298	16%	-2.234	15%	-2.191	14%
MOL	+1.836	13%	+1.942	13%	+1.995	13%
Ammortamenti, netti dei contributi	-1.583	11%	-1.639	11%	-1.685	11%
Accantonamenti e svalutazioni	0	0%	0	0%	-2.648	17%
Svalutazioni crediti	-66	0%	-71	0%	-146	1%
Reddito operativo	+187	1%	+232	2%	-2.484	-16%
Gestione finanziaria	+4	+0%	2	0%	11	0%
Rettifiche di valore	0	0%	0	0%	0	0%
- Sopravvenienze attive	+10	0%	0	0%	0	0%
- Sopravvenienze passive	-21	0%	0	0%	0	0%
Gestione straordinaria	-11	-0%	0	0%	0	0%
Reddito ante imposte	+180	1%	+234	2%	-2.473	-16%
Imposte sul reddito correnti e differite	-114	-1%	-85	-1%	-144	-1%
Utile (Perdita) d'esercizio	+66	0%	+149	1%	-2.617	-17%

Dalle evidenze in tabella emerge quanto segue:

- una riduzione del margine di contribuzione dovuta principalmente al lancio della nuova manifestazione "Didacta Italia" e una riduzione dei costi indiretti, per 204 mila euro (pari al 4%), principalmente per l'assenza dell'addebito di sopravvenienze passive e di costi sospesi in assenza del requisito dell'utilità residua;
- la conferma del MOL, sia in valore assoluto che in termini percentuali (1.942 mila euro, 13% del 2016; 1.995 mila euro, 13% del 2017);
- l'accantonamento di 2.647 mila euro conseguente all'accertamento notificato dal Comune di Firenze contro cui la società ha presentato ricorso. Come si può notare, in assenza di tale accantonamento, la società avrebbe presentato un bilancio in pareggio.

In dettaglio, il **valore della produzione** evidenzia un incremento del 5% rispetto al 2016. Di seguito si forniscono i dati comparati delle componenti del valore della produzione:

- ricavi congressi 5.855 mila euro (31 dicembre 2016: 6.018 mila euro), con un decremento del 3%;
- ricavi mostre dirette 2.390 mila euro (31 dicembre 2016: 1.749 mila euro), con un incremento del 37%;
- ricavi mostre indirette 6.595 mila euro (31 dicembre 2016: 6.287 mila euro), con un incremento del 5%;
- proventi da concessioni 625 mila euro (31 dicembre 2016: 615 mila euro), con un incremento del 2%;

per un totale di 15.466 mila euro. A tale somma devono inoltre aggiungersi altri ricavi e proventi per un ammontare di 388 mila euro per un totale complessivo del valore della produzione di periodo di 15.854 mila euro.

I **costi diretti variabili**, ovvero i costi sostenuti soltanto in presenza di manifestazioni e ad esse attribuibili, riducono l'incidenza percentuale sul valore della produzione dell'anno precedente di cinque punti percentuali, dal 40% al 45%. I costi diretti variabili ammontano a 7.081 mila euro. In tale aggregato sono ricompresi, per 779 mila euro, mediante riclassificazione, oneri per smaltimento rifiuti e consumi energetici per il loro stretto collegamento con la tenuta degli eventi. I costi diretti variabili sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- costi per allestimenti e approntamenti aree espositive e congressuali e servizi connessi, per 6.315 mila euro, contro 5.731 mila euro del 2016;
- costi per servizi promo-pubblicitari per 451 mila euro contro 205 mila euro del 2016;
- costi commerciali, ricerche e indagini ed altre spese organizzative, pari a 314 mila euro (nel 2016 erano 127 mila).

Il **margine di contribuzione**, rappresentato dalla differenza tra i ricavi prodotti dalla gestione caratteristica ed i costi ad essa direttamente connessi, si attesta su un valore di 8.773 mila euro (8.967 mila euro nel 2016) con un'incidenza sul valore della produzione del 55%, di 5 punti percentuali inferiore al 2016 (60%) e con un decremento in valore assoluto di 194 mila euro pari al 2%.

I **costi indiretti**, rappresentati dai costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi generali di struttura, si riducono rispetto all'esercizio precedente (4.587 mila euro nel 2017 contro 4.791 mila euro nel 2016) sia in valore assoluto (204 mila euro) sia in termini percentuali in rapporto al valore della produzione (29% l'incidenza del 2017 contro un'incidenza del 32% del 2016). L'aggregato è così composto:

- acquisto di materiale di consumo, pari a 269 mila euro, contro 192 mila euro del 2016;
- prestazioni di servizi per la gestione e il funzionamento delle strutture e degli impianti fieristici congressuali: comprendono le spese per i servizi energetici per la parte non riclassificata fra i costi diretti e le utenze, le spese telefoniche, la conduzione degli impianti tecnologici e degli immobili, le pulizie generali e smaltimento, anche queste ultime al netto di quelle poste in carico alle manifestazioni mediante opportuna riclassificazione e le spese assicurative. Dette spese ammontano a 1.381 mila euro contro 1.269 mila euro del 2016;

- spese di manutenzione e riparazione ordinaria delle strutture e degli impianti pari a 868 mila euro contro 892 mila euro del 2016;
- prestazioni d'opera e servizi commerciali e organizzativi, pari a 650 mila euro contro 683 mila euro del 2016. L'aggregato comprende spese per prestazioni professionali, spese per la pubblicità istituzionale, dai servizi stampa e comunicazione alla partecipazione a convegni;
- altri servizi e prestazioni, pari a 176 mila euro, contro 201 mila euro del 2016. L'aggregato comprende spese per servizi per il personale, altre spese e servizi vari;
- godimento di beni di terzi: la voce ricomprende principalmente il canone demaniale per l'uso del compendio fieristico della Fortezza da Basso, il canone dovuto alla Regione Toscana per l'affitto di Villa Vittoria, per complessivi 525 mila euro contro 538 mila euro del 2016;
- oneri diversi di gestione, per un totale di 719 mila euro nel 2017 contro 1.016 mila euro del 2016.

Il **valore aggiunto**, individuato come differenza tra il valore della produzione ed i costi indiretti registra una crescita in valore assoluto di 10 mila euro rispetto al 2016, riducendo tuttavia l'incidenza sul valore della produzione (dal 28% nel 2016 al 26% nel 2017).

I **costi per il personale** risultano pari a 2.191 mila euro contro 2.234 mila euro del 2016. L'incidenza dell'aggregato rispetto al valore della produzione si riduce di un punto percentuale, dal 15% al 14%.

Il **marginale operativo lordo**, determinato contrapponendo al valore della produzione sia i costi indiretti che i costi del personale, si attesta su un valore positivo di 1.995 mila euro registrando un lieve incremento in valore assoluto rispetto al 2016 di 53 mila euro, mentre in termini percentuali rimane stabile al 13% sul valore della produzione.

Gli **ammortamenti** nel 2017 ammontano complessivamente a 1.685 mila euro, contro 1.639 mila euro del 2016, al netto dei contributi in conto impianti. L'incremento è di 46 mila euro in valore assoluto rimanendo invariata al 11% la percentuale relativa sul valore della produzione.

Gli **accantonamenti per rischi ed oneri**, pari a 2.647 mila euro, si riferiscono interamente allo stanziamento effettuato a seguito dell'accertamento del IMU notificato dal Comune di Firenze, contro il quale la società ha presentato ricorso. A titolo prudenziale, per fronteggiare presunte perdite su crediti in conseguenza della perdurante crisi in atto, è stato accantonato a **fondo svalutazione crediti** l'importo di 146 mila euro.

Il **reddito operativo**, pertanto, in conseguenza di quanto sopra, registra un dato negativo di 2.484 mila euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente di 2.716 mila euro (2016: +232 mila euro).

Il saldo della **gestione finanziaria** e della **gestione straordinaria** sono ininfluenti sia nell'esercizio attuale che in quello precedente.

Le **imposte** correnti e differite dell'esercizio, nel 2017, gravano sul reddito per 144 mila euro (85 mila euro nel 2016). La **perdita d'esercizio dopo le imposte** è di 2.617 mila euro, contro un utile di 149 mila euro del 2016.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si fornisce una sintesi della situazione patrimoniale riclassificata secondo criteri finanziari. I metodi di riclassificazione sono molteplici: quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria.

Situazione patrimoniale e finanziaria	2015	%	2016	%	2017	%
Attivo circolante	5.509	15%	5.635	16%	7.050	20%

Attivo immobilizzato	30.077	85%	29.559	84%	28.431	80%
Totale attivo	35.586		35.194		35.481	
Passività correnti	6.095	17%	5.815	16%	5.486	15%
Passività consolidate	7.059	20%	6.864	20%	10.097	28%
Patrimonio netto	22.432	63%	22.515	64%	19.898	56%
Totale passivo	35.586		35.194		35.481	

I dati della situazione patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2015, 2016 e 2017 evidenziano che la Vostra Società risulta nel complesso in equilibrio finanziario e ben capitalizzata. Si precisa che la liquidità disponibile media negli esercizi dal 2007 ad oggi è stata pari a circa 2 milioni di euro e che dopo una riduzione intorno ad 1 milione sia nell'esercizio 2013 che in quello 2014, nell'esercizio corrente il flusso finanziario prodotto è aumentato al punto da consentire una piena ricostituzione della media della liquidità degli anni precedenti.

Evoluzione della posizione finanziaria netta	2015	2016	2017
Crediti finanziari a breve termine netti	2.386	2.863	4.453
Credito finanziario a breve termine	2.386	2.863	4.453
Debito finanziario a breve termine	0	0	0
Debito a medio - lungo termine	0	0	0
Posizione finanziaria netta	2.386	2.863	4.453

La posizione finanziaria netta, come noto, è una delle discriminanti su cui si basa la generazione o meno del valore aziendale. Nel corso dell'esercizio il flusso di liquidità generato dalla gestione reddituale e dalle attività operative, è stato non solo sufficiente a finanziare gli investimenti dell'esercizio ma anche a finanziare una riserva di cassa.

Principali indicatori economico - finanziari

La tabella successiva evidenzia l'evolversi della gestione della Vostra Società nell'esercizio 2017 rapportata ai due esercizi precedenti, sulla base dei principali indicatori di sintesi, volendosi in tal modo rappresentare, in un quadro d'insieme, i mutamenti più significativi intervenuti nel triennio 2015-2017, nonché consentire un costante monitoraggio del rischio di crisi aziendale.

Dati economici	2015	2016	2017
Valore della produzione	14.652	15.030	15.854
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.836	1.942	1.995
Reddito operativo (EBIT)	187	232	-2.484
Reddito ante imposte	180	234	-2.473
Reddito netto	66	149	-2.617
Situazione patrimoniale e finanziaria	2015	2016	2017
Attivo circolante	5.509	5.635	7.050
Attivo immobilizzato	30.077	29.559	28.431
Totale attivo	35.586	35.194	35.481
Passività correnti	6.095	5.815	5.486
Passività consolidate	7.059	6.864	10.097
Patrimonio netto	22.432	22.515	19.898
Altri indicatori	2015	2016	2017

Variazione del valore della produzione	-2%	3%	5%
Attivo circolante/Passività correnti (Current Test Ratio)	0,90	0,97	1,29
Patrimonio netto/Totale attivo (Indice di Autonomia Finanziaria)	0,63	0,64	0,56
Patrimonio netto/Attivo immobilizzato (Indice di Autocopertura)	0,75	0,76	0,70
Patrimonio netto + Passività consolidate/Attivo immobilizzato (Indice di Copertura Imm.ni)	0,98	0,99	1,06
Totale attivo/Patrimonio netto (Leverage)	1,59	1,56	1,78
Tempo medio di incasso clienti	42	42	35
Tempo medio di incasso fornitori	134	134	131
ROE	0%	1%	-13%
ROI	1%	1%	-7%
ROS	1%	2%	-16%
Investimenti immobiliari in Fortezza da Basso (bene in concessione)	364	94	122
Investimenti immobiliari in Villa Vittoria (bene in concessione)	26	826	30
Investimenti immobiliari nel Palazzo degli Affari (bene di proprietà)	17	14	2
Altri investimenti in Fortezza da Basso (impianti, attrezzature, ecc.)	47	30	106
Altri investimenti in Villa Vittoria (impianti, attrezzature, ecc.)	22	185	190
Altri investimenti nel Palazzo degli Affari (impianti, attrezzature, ecc.)	103	24	48
Lavori sospesi in Fortezza da Basso, Villa Vittoria, Palazzo degli Affari	205	16	0
Altri investimenti immateriali e materiali	334	346	194
Totale	1.118	1.535	692

Dalla suesposta tabella emergono, in forma sintetica, gli elementi che hanno caratterizzato la gestione nell'ultimo triennio, sia sul fronte commerciale, sia negli ambiti propri dell'efficienza gestionale e di quella finanziaria. Al fine di segnalare i rilevanti oneri di manutenzione che la Società è chiamata a sostenere, si evidenziano nel prospetto riportato di seguito, per singola *location*, gli interventi effettuati negli ultimi tre esercizi per manutenzione ordinaria.

Manutenzioni ordinarie	2015	2016	2017	Totale
Fortezza da Basso	521.736	473.854	452.852	1.448.442
Villa Vittoria	167.943	177.433	169.570	514.946
Palazzo degli Affari	97.343	92.963	114.758	305.064
Totale	787.022	744.250	737.180	2.268.451

Informazioni sul personale

In relazione alle risorse umane che prestano la loro opera all'interno dell'azienda in qualità di dipendenti, si forniscono sintetiche informazioni quantitative e qualitative che si ritengono idonee per una lettura complessiva delle relazioni con essi stabilite. La composizione del personale della Società, al 31 dicembre 2017, per un totale di 37 unità è costituito per il 62% da personale femminile e per il 38% da personale di sesso maschile. Per quanto riguarda il turnover nell'anno, si specifica che nel corso dell'esercizio c'è stata un'uscita per risoluzione del rapporto di lavoro. Le politiche di formazione del personale sono rappresentabili da circa 562 ore di formazione che hanno interessato tutti i dipendenti, le cui principali tematiche affrontate sono state:

- formazione per il responsabile della sicurezza (R.S.P.P.);
- formazione per addetti antincendio;

- formazione per pronto soccorso aziendale;
- formazione specialistica varia.

Il costo medio unitario del personale dipendente è stato pari a 58,4 mila euro (57,3 mila euro nel 2016). Per quanto attiene la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, si segnala che non si sono verificati infortuni e/o incidenti. Si richiama inoltre, in questo paragrafo, quanto già indicato nei successivi paragrafi “Privacy” e “Decreto Legislativo n. 231/01” in ordine all’aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (D.P.S.) e la mappatura dei rischi inerenti la sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, articolando nel contempo un programma di formazione ai sensi del D. Lgs n.81/08. Al riguardo si rileva come siano stati da tempo attivati proficui rapporti con l’A.S.L. di Firenze per l’adozione di misure idonee di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, a tutela della sicurezza di lavoratori, di operatori esterni, di fornitori e di tutti quelli che a vario titolo frequentano il quartiere fieristico – congressuale. Si segnala a questo proposito che nel dicembre del 2016 la società ha ottenuto la certificazione OHSAS 18001/2007.

Di seguito si riporta uno schema sulla composizione del personale e sulle variazioni intervenute in corso d’anno.

Organico	Unità a inizio periodo	Unità a fine periodo	Unità medie del periodo
Dirigenti	1	1	1,0
Quadri	5	4	4,5
Impiegati	28	28	28,0
Operai e commessi	4	4	4,0
Totale	38	37	37,5

Informazioni sull’ambiente

Gli investimenti nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati avendo l’obiettivo di migliorare la struttura immobiliare, ma anche di ottenere un consistente risparmio energetico e di ridurre l’emissione di gas nocivi, in particolare con il rifacimento delle coperture degli immobili della Fortezza da Basso più “dispersivi” e la sostituzione della canna fumaria e della centrale termica di Villa Vittoria. Per quanto riguarda i rapporti di fornitura sono state introdotte, nei capitolati d’appalto, norme volte a tutelare l’ambiente, direttamente o mediante l’attività di terzi allo scopo abilitati, mediante lo smaltimento di rifiuti di qualunque tipo ed origine. La Società non è mai stata condannata in via definitiva per danni causati all’ambiente né ha subito sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Privacy

In ottemperanza a quanto prescritto dalla vigente normativa regolante il trattamento dei dati personali, si dà atto che la Vostra Società ha posto in essere appropriate misure tecniche ed organizzative per garantire un legittimo utilizzo dei dati trattati. La Società prosegue nel proprio impegno per la corretta applicazione delle disposizioni in materia anche in conformità ai provvedimenti dell’Autorità Garante per il trattamento dei dati personali, tramite azioni mirate di miglioramento organizzativo ed alla protezione del patrimonio informativo gestito elettronicamente ed ha provveduto in forma volontaria all’aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). Nei primi mesi del 2018 è stato inoltre avviato e portato a termine apposito progetto di conformità del sistema privacy aziendale rispetto alle novità introdotte dal Regolamento Europeo 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR).

Decreto Legislativo n. 231/01

La Vostra Società ha aggiornato il modello organizzativo indicato dal Decreto Legislativo n. 231/01. La Società ha a suo tempo reso disponibile all’Organismo di Vigilanza la “mappatura dei rischi”, inserendo fra questi anche quelli relativi alla Sicurezza e Prevenzione ex D. Lgs n. 81/08, nonché il percorso di tracciabilità degli atti a rischio

di reato, il Codice Etico ed il Programma di Formazione del Personale, articolato in un corso di base per tutti i dipendenti e informazioni specifiche per i Responsabili della struttura organizzativa operanti nelle aree cd. "a rischio", il Modello organizzativo e quanto altro necessario per sviluppare e implementare ordinatamente e compiutamente il processo, in ogni sua fase. A partire dal 1° novembre 2013, la funzione dell'Organismo di Vigilanza è assolta dal Presidente del Collegio Sindacale della Vostra Società.

Ricerca e sviluppo

La Società, nel 2017, non ha effettuato investimenti in R&S.

Società controllate

La Società non ha partecipazioni in società controllate. Si dichiara inoltre che la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile si dichiara che Firenze Fiera S.p.A., non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie o della società controllante, neppure per il tramite di società fiduciarie o interposte persone.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile, si dichiara che Firenze Fiera S.p.A. non ha avuto rapporti con parti correlate che non siano stati conclusi nell'ambito della normale attività di gestione e regolate a condizioni di mercato.

Informativa ai sensi art. 2428 comma 6-bis

Ai sensi dell'art. 2428 comma 6 bis, si dichiara che Firenze Fiera S.p.A. non ha fatto uso di strumenti finanziari e non è quindi soggetta agli adempimenti che l'OIC3 richiama in relazione alla medesima norma.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Organizzazione e gestione del rischio

La Società ritiene che gli attuali strumenti di governo societario di cui dispone siano adeguati a garantirne il funzionamento e la corretta gestione. Relativamente al rischio di liquidità e quello di variazione dei flussi finanziari, la società si è dotata di linee di credito utilizzabili senza preavviso e giudicate idonee a prevenire ogni eventuale necessità. I rischi finanziari legati alla variabilità dei tassi di interesse sono assenti tenuto conto che la Società non è indebitata. Date le caratteristiche della propria clientela e dell'organizzazione interna di cui si è dotata in materia di gestione e recupero crediti, la società non pone in essere strumenti di copertura del rischio di credito.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

I principali organismi economico-finanziari internazionali hanno formulato stime di crescita per l'economia

mondiale, che comunque resta moderata e difforme tra le diverse aree. In sintesi, anche se si prevede una contenuta espansione dell'economia mondiale anche per il 2018, è evidente la situazione di estrema incertezza che continua ad attraversare tutto il sistema economico e finanziario mondiale ed il condizionamento sull'attività economica nel suo complesso. Immancabilmente, quindi, anche i settori in cui opera la Società ne sono influenzati, anche se si conferma un cauto ottimismo circa il raggiungimento del fatturato previsto nel piano industriale per l'esercizio in corso, approvato dal Consiglio di Amministrazione in carica.

L'accountability di Firenze Fiera

L'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione" a cui fa riferimento la normativa in materia di documenti contabili, rendendola componente obbligatoria di questa Relazione, non può prescindere dall'esame dell'accountability che contraddistingue la Vostra Società.

Da una parte, rileva la responsabilità sociale tipica di un'impresa, che in sintesi si estrinseca attraverso l'attenzione alle risorse umane, dimostrata dalla salvaguardia dei posti di lavoro e dal ricorso pressoché esclusivo a contratti di lavoro dipendente e l'attenzione ai profili ambientali della gestione all'interno di un contesto complicato, fatto di immobili vetusti e costruiti secondo concezioni ormai ampiamente superate.

Dall'altra, assume importanza la duplice natura di partecipata pubblica e di soggetto chiamato ad agire sul mercato in regime di concorrenza, seppur con finalità di interesse pubblico indiretto. L'essere una partecipata pubblica implica, in aggiunta ai noti obblighi normativi, l'assunzione di comportamenti finalizzati a soddisfare interessi anche oltre i confini strettamente aziendali di una gestione appiattita su obiettivi soltanto economico-finanziari.

In aggiunta, si ricorda che tra gli assets gestiti si trova il complesso monumentale della Fortezza da Basso, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria comporta oneri anche oltre quelli normalmente da sostenersi in ottica giuridico-aziendale. La pulizia dei valli circostanti, peraltro non parte della concessione, così come gli interventi sulle porte d'ingresso, non sono che esempi di quanto l'esser partecipata pubblica influenzi le decisioni, indirizzandole verso finalità di bene comune piuttosto che di esclusiva redditività.

Gli enti e le società fieristico-congressuali svolgono un'attività commerciale in condizioni di concorrenza effettiva su mercati liberalmente accessibili con connotazioni prevalentemente privatistiche. Tale attività risulta oggi caratterizzata da ampia concorrenzialità e ha per oggetto principalmente la realizzazione di manifestazioni, eventi espositivi, congressi, convention e attività ad essi correlate, con obiettivi di redditività e di efficacia nonché, contemporaneamente, con finalità di interesse generale.

Al contempo, dall'osservazione dell'andamento del settore a livello nazionale si evince in molti casi la limitata redditività del business fieristico-congressuale. I surplus economici appaiono assorbiti da esigenze competitivo-territoriali all'interno delle quali assume importanza fondamentale la considerazione degli effetti indotti nonché delle relative ricadute sulla collettività geograficamente interessata.

Il panorama risulta simile in tutta l'Unione Europea, con la significativa eccezione della Germania. La presenza di competitor di grandi dimensioni totalmente in mano di Laender e comuni e destinatari di significativi investimenti immobiliari pubblici, ha determinato l'indiscussa leadership tedesca nel business fieristico-congressuale internazionale. Dunque, Firenze Fiera si trova a competere su di un mercato libero e concorrenziale, seppur non redditizio ma al contempo attraverso la sua attività persegue fini di interesse generale.

Mentre della presenza sul mercato in termini di risultati economico-finanziari si rende ampiamente conto nelle parti precedenti, quest'ultima sezione è dedicata a individuazione e misurazione della corporate social responsibility distintiva che caratterizza Firenze Fiera. Il tema risulta di particolare interesse per il settore fieristico congressuale, anche se ancora pochi enti italiani procedono alla redazione di rendiconti di sostenibilità in aggiunta ai normali bilanci d'esercizio o alla predisposizione di annual report capaci di integrare le informazioni economiche con quelle sulla sostenibilità.

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione, accanto ai principi generali – per tutti, lo Standard GBS 2013 e le G4 Sustainability Reporting Guidelines – non esistono principi applicativi specifici, eccezion fatta per la G4 Sector Disclosure per gli Event Organizers (2014). Quest'ultima linea guida, elaborata in collaborazione con The Global Association of the Exhibition Industry (UFI), appare peraltro più attenta a misurare gli aspetti economici, ambientali e sociali di uno o più eventi, nel senso di prodotto realizzato, che non dell'azienda nel suo insieme.

In sostanza, la rendicontazione sociale rappresenta per la Vostra Società una opportunità informativa e al contempo un percorso complesso di durata ultra annuale, avviato nel 2014 con una prima quantificazione del valore creato e distribuito sia a livello diretto che indiretto.

a) Creazione diretta

Sotto il primo aspetto si procede a una rilettura del conto economico in chiave economico-sociale, al fine di rendere evidente l'effetto economico prodotto sugli stakeholder che concorrono in modo diretto all'attività di produzione della ricchezza.

Attraverso l'applicazione del modello di Riclassificazione dei dati contabili e calcolo del Valore Aggiunto (Standard GBS 2013) di seguito vengono profondamente riconsiderati e diversamente aggregati i dati di conto economico civilistico al fine di presentare il *Valore aggiunto economico-sociale (Vaes) prodotto*, grandezza con una fondamentale valenza informativa di tipo sociale.

Il fine è quello di misurare la ricchezza realizzata dalla Vostra Società nell'esercizio, avendo riguardo agli stakeholder che partecipano alla sua distribuzione.

DETERMINAZIONE DEL VAES	2016	2017
A) Valore della produzione	14.876.555	15.642.710
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.669.358	15.465.697
4. Altri ricavi e proventi	207.197	177.013
Ricavi della produzione tipica	14.876.555	15.642.710
B) Costi intermedi della produzione	9.578.842	13.102.405
6. Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	226.602	332.551
7. Costi per servizi	8.338.194	9.266.241
8. Costi per godimento beni di terzi	537.922	525.233
9. Accantonamenti per rischi	0	2.647.838
10. Altri accantonamenti	0	0
11. Oneri diversi di gestione	404.737	184.239
12. Svalutazione dei crediti	71.387	146.303
VAES CARATTERISTICO LORDO	5.297.713	2.540.305
C) Componenti accessori e straordinari		
13. +/- Saldo gestione accessoria	75.674	84.074
Ricavi accessori	75.674	84.074
- Costi accessori	0	0
14. +/- Saldo componenti straordinari	225.293	215.326
Ricavi straordinari	346.384	261.931
- Costi straordinari	-121.091	-46.605
VAES GLOBALE LORDO	5.598.680	2.839.705

Di particolare interesse appaiono le modalità di distribuzione del risultato, pari a ben 2,8 milioni di euro, così realizzato.

RIPARTO DEL VAES	2016	2017
A. Remunerazione del Personale	2.949.998	3.016.766
Personale non dipendente	119.728	90.053
Personale dipendente	2.830.270	2.926.713

a) Remunerazioni dirette	1.729.528	1.702.719
b) Remunerazioni indirette	504.210	488.398
c) Quote di riparto del reddito	0	0
B. Remunerazione della PA	652.634	631.883
Imposte dirette	143.460	144.517
Imposte indirette	509.174	487.366
- sovvenzioni in conto esercizio	0	0
C. Remunerazione del Capitale di Credito	771	595
Oneri per capitale a breve termine	771	595
Oneri per capitale a lungo termine	0	0
D. Remunerazione per capitale di rischio	0	0
Dividendi (Utili distribuiti alla proprietà)	0	0
E. Remunerazione dell'azienda	1.995.277	-809.539
Utile/Perdita d'esercizio	149.287	-2.617.236
Ammortamenti	1.845.990	1.807.697
VAES GLOBALE LORDO	5.598.680	2.839.705

In particolare, il *Valore aggiunto economico-sociale (Vaes) prodotto* risulta destinato soprattutto alle risorse umane, rappresentate prevalentemente da lavoratori dipendenti. I benefici economici diretti acquisiti dalla Pubblica Amministrazione per effetto dell'operato della Vostra Società sono pari a circa 600 mila euro, a fronte di una remunerazione dell'azienda negativa per circa 800 mila euro conseguente esclusivamente allo stanziamento straordinario dell'IMU sulla Fortezza da Basso, come ampiamente descritto in altre parte della presente relazione.

b) Creazione indiretta

Gli eventi fieristico-congressuali hanno normalmente un significativo impatto su sistemi economici del territorio. Accanto all'indotto diretto – quanto speso per l'offerta del servizio fieristico-congressuale – assume importanza il c.d. indotto indiretto, ovvero l'incremento di domanda e consumi stimolato dal flusso reddituale generato dalla spesa diretta. Questo "effetto moltiplicatore", oltre che a livello teorico-dottrinale risulta ampiamente studiato e, soprattutto applicato, per quanto riguarda l'analisi dell'indotto fieristico-congressuale. Si parla di esternalità positive notevoli e tali da superare ampiamente i deludenti risultati economici (nazionali).

Sono numerosi gli studi – dalle prime valutazioni legate alla Fiera di Milano al recente lavoro sull'indotto di Expo 2015 – che ipotizzano l'esistenza di un rilevante moltiplicatore legato alla spesa diretta per la realizzazione di fiere e congressi. Interessanti appaiono in questo gli studi svolti da diversi istituti di ricerca tedeschi, le conclusioni dei quali nel quantificare l'entità notevole dell'indotto indiretto giustificano e rafforzano l'interesse pubblico alla proprietà degli enti organizzatori e all'investimento sul business fieristico-congressuale.

Con riferimento al maggior competitor nazionale, Fiera di Milano, gli studi citati hanno ipotizzato dei moltiplicatori compresi tra il 4 e il 13,3 attraverso il ricorso a impianti metodologici e processi rilevativi di notevole complessità (da ultimo, il Rapporto di Sostenibilità 2013, Expo 2015). Prescindendo dall'entrare nel merito ai singoli studi, in questa sede si ritiene di interesse sottolineare come il valore della Vostra Società non possa essere ricondotto esclusivamente ai dati economico-finanziari risultanti da stato patrimoniale e conto economico, ma che si debbano attentamente considerare anche gli effetti indotti dell'azione, agevolmente quantificabili in relazione al valore della produzione annualmente generato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Leonardo Bassilichi




STATO PATRIMONIALE

A T T I V O	31.12.2016	31.12.2017
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni Immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	130.156	94.129
4) concessioni, licenze marchi e diritti simili	1.334	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	16.368	0
7) altre	13.285.763	12.966.546
Totale immobilizzazioni immateriali	13.433.621	13.060.675
II - Immobilizzazioni Materiali		
1) terreni e fabbricati	15.277.338	14.630.237
2) impianti e macchinari	506.419	410.413
3) attrezzature industriali e commerciali	188.303	182.189
4) altri beni	113.701	103.465
Totale immobilizzazioni materiali	16.085.761	15.326.304
III - Immobilizzazioni Finanziarie		
1) partecipazioni in:		
b) imprese collegate	34.060	34.060
c) altre imprese	2.033	2.033
Totale partecipazioni (1)	36.093	36.093
2) crediti		
d bis) verso altri	3.077	7.863
Totale crediti (2)	3.077	7.863
Totale immobilizzazioni finanziarie	39.170	43.956
Totale immobilizzazioni	29.558.552	28.430.935
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	52.988	20.612
Totale rimanenze	52.988	20.612
II - Crediti (con indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)		
1) verso clienti		
- entro l'esercizio successivo	2.048.731	1.828.945
5-bis) crediti tributari	2.048.731	1.828.945
5-quater) verso altri		
- entro l'esercizio successivo	174.590	300.783
6) verso Regione Toscana		
- entro l'esercizio successivo	146.583	78.403
	234.702	236.502
Totale crediti	2.604.606	2.444.633
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.862.715	4.449.558
3) denaro e valori in cassa	726	3.817
Totale disponibilità liquide	2.863.441	4.453.375
Totale Attivo circolante	5.521.035	6.918.620
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti attivi	114.145	131.159
Totale ratei e risconti attivi	114.145	131.159
Totale Attività	35.193.732	35.480.714

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale	21.778.036	21.778.036
II - Riserva da sovrapprezzo azioni		
III - Riserve di rivalutazione		
IV - Riserva legale	588.355	737.642
V - Riserve statutarie		
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo		
IX - Utile(Perdita) dell'esercizio	149.287	(2.617.236)
IX - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale Patrimonio netto	22.515.678	19.898.442
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2) per imposte, anche differite	1.650.542	1.720.064
4) altri	351.838	3.593.069
Totale fondi per rischi ed oneri	2.002.380	5.313.133
C) TRATT. DI FINE RAPP. LAVORO SUB.	1.384.841	1.429.058
D) DEBITI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)		
6) acconti	643.246	254.779
7) debiti verso fornitori	4.148.850	4.547.657
12) debiti tributari	112.110	124.040
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	143.908	135.246
14) altri debiti	765.489	423.855
Totale debiti	5.813.603	5.485.577
E) RATEI E RISCOINTI		
1) ratei e risonanti passivi	3.477.230	3.354.504
Totale ratei e risonanti passivi	3.477.230	3.354.504
Totale Passività	12.678.054	15.582.272
Totale Passività e Patrimonio netto	35.193.732	35.480.714

CONTO ECONOMICO

	31.12.2016	31.12.2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.669.358	15.465.697
5) altri ricavi e proventi		
- altri ricavi	567.754	458.026
- contributi in conto esercizio		53.798
Totale altri ricavi e proventi	567.754	511.824
Totale valore della produzione	15.237.112	15.977.521
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	220.437	300.174
7) per servizi	9.054.454	10.091.991
8) per godimento di beni di terzi	537.922	525.233
9) per il personale		
- a) salari e stipendi	1.599.071	1.570.347
- b) oneri sociali	504.210	488.398
- c) trattamento di fine rapporto	130.457	132.272
Totale costi per il personale	2.233.738	2.191.017
10) ammortamenti e svalutazioni		
- a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	860.616	878.658
- b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	985.374	929.039
- d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	71.387	146.303
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.917.377	1.954.000
11) variazioni delle rimanenze di mat. prime, sussid. e di consumo	6.165	32.377
12) accantonamenti per rischi		2.647.838
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	1.035.003	718.209
Totale costi della produzione	15.005.096	18.460.839
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	232.016	(2.483.318)
C) Proventi ed oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immob.ni che non costituiscono partecipazioni		
d) da proventi diversi dai precedenti		
i) verso terzi	2.634	11.194
Totale altri proventi	2.634	11.194
17) interessi e altri oneri finanziari		
i) verso terzi	(771)	(595)
Totale proventi ed oneri finanziari	1.863	10.599
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Totale rettifiche di valore	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	233.879	(2.472.719)
20) imposte sul reddito dell'esercizio correnti, anticipate e differite	(84.592)	(144.517)
Totale imposte sul reddito	(84.592)	(144.517)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	149.287	(2.617.236)

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme di legge ed ai principi contabili ed è costituito dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale, redatto in conformità allo schema previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- conto economico, redatto in conformità allo schema previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- nota integrativa, predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del codice civile, contenente le analisi dei conti sinteticamente esposti nei prospetti numerici di cui ai due precedenti documenti e tutte quelle informazioni di carattere descrittivo per agevolare la lettura del bilancio;
- rendiconto finanziario.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" (in seguito "Emendamenti") che modifica e integra i principi contabili emanati nel 2016. Gli Emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva. L'applicazione delle novità introdotte dagli Emendamenti non ha comportato effetti sul presente bilancio. Per ogni voce di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31.12.2016. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo in Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Gli importi dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e gli schemi della nota integrativa sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali, come consentito dalla normativa vigente. Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10, anche per l'esercizio 2016.

Per quanto riguarda le informazioni concernenti la natura dell'attività della società, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la situazione patrimoniale e finanziaria, gli interventi sul capitale, i rapporti con la società controllata ed i diversi settori di attività nei quali la Società opera, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Si dichiara inoltre che:

- non esistono operazioni con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato;
- non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento;
- non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili o altri titoli;
- non ha emesso altri strumenti finanziari;
- non esistono patrimoni destinati ad uno specifico affare;
- non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci;
- non esistono accordi non risultanti nello stato patrimoniale, i cui rischi ed i benefici da essi derivanti, significativi o necessari per valutare la situazione patrimoniale - finanziaria ed economica della Società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nella formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità e, nel caso dei costi d'impianto ed ampliamento, con il consenso del Collegio Sindacale.

Le immobilizzazioni immateriali vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di impianto ed ampliamento vengono ammortizzati in cinque anni. I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno si riferiscono a spese sostenute per l'acquisizione di programmi EDP. Tali costi vengono ammortizzati in tre esercizi. I costi sostenuti per l'acquisizione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili vengono ammortizzati in tre esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono alle spese sostenute per nuovi impianti, rinnovamento e manutenzione incrementativa degli stessi e dei beni demaniali e regionali, strumentali all'attività fieristica e congressuale. Tali opere, che si traducono in un aumento significativo di vita utile degli impianti e dei beni fieristici di proprietà demaniale, sono iscritte al costo sostenuto per la loro realizzazione, oltre a tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. L'ammortamento viene effettuato in quote costanti a partire dalla data di utilizzazione dell'opera realizzata, fino alla scadenza della concessione. Gli ammortamenti degli impianti sui beni in concessione demaniale, relativi ad investimenti effettuati nel corso del corrente esercizio, vengono effettuati in base alla vita utile dei singoli cespiti. Tali aliquote sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Le immobilizzazioni immateriali non sono mai state oggetto di rivalutazione, né ai sensi dell'art.10 legge 19 marzo 1983 n. 72 né di altre leggi di rivalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e nel costo sono compresi gli oneri accessori. Le immobilizzazioni materiali vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incrementi di valore sono state considerate elementi negativi del reddito e, quindi, imputate al conto economico nell'esercizio in cui sono state sostenute. I beni dismessi vengono eliminati sia dall'attivo che dal relativo fondo di ammortamento. Le immobilizzazioni vengono ammortizzate a partire dall'esercizio in cui entrano in funzione in base alle aliquote di seguito indicate che sono ritenute rappresentative della vita utile dei singoli cespiti. Tali aliquote sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Le aliquote di ammortamento applicate sono di seguito riportate:

Immobili	3%
Prefabbricati smontabili	20-25%
Strutture mobili	20%
Impianti di allarme e speciali	30%
Impianto per conferenze e proiezioni	30%
Impianti e macchinari	15%
Gruppo di continuità	15%
Attrezzi e utensileria	15%
Arredamenti ed allestimenti fieristici	27%
Apparecchi portatili di comunicazione	25%
Apparecchi telefonici	20%

Mobili ed arredi di ufficio	12%
Macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine elettriche di ufficio	20%
Unità centrale di calcolo e supporti informatici	20%
Automezzi	25%

Le immobilizzazioni materiali non sono mai state oggetto di rivalutazione, ad eccezione del fabbricato Palazzo degli Affari, rivalutato ai sensi delle leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 2/09.

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto ridotto delle perdite permanenti di valore. I depositi cauzionali, versati a garanzia delle forniture di servizi, risultano iscritti al valore nominale. Le immobilizzazioni finanziarie vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono state valorizzate al minore tra il valore di mercato ed il costo medio ponderato d'acquisto, comprensivo delle eventuali spese accessorie direttamente imputabili all'acquisizione dei prodotti stessi.

Crediti

I crediti sono stati iscritti in base al presumibile valore di realizzo ottenuto rettificando direttamente il loro valore nominale con un apposito fondo svalutazione crediti e figurano tra le "Immobilizzazioni finanziarie" quando hanno natura di finanziamento durevole, tra l'"Attivo circolante" negli altri casi. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. Il fondo svalutazione crediti è calcolato tenendo conto delle perdite attese su ogni singolo credito per il quale siamo a conoscenza di situazioni che ne rendano difficile o improbabile l'esazione, oltre a un fondo forfetario per la copertura del rischio potenziale insito nella massa dei crediti.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono costituiti da quote di costo o di ricavo, comuni a due o più esercizi, iscritti secondo il principio della competenza economica e temporale.

Costi e ricavi anticipati di competenza degli esercizi successivi

Sono costituiti da costi e ricavi integralmente di competenza di esercizi successivi, in applicazione del principio della correlazione fra costi e ricavi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rilevano gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite e/o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto

L'ammontare di tale fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio. Esso è stato determinato in conformità alle leggi vigenti e ai contratti in vigore.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti vengono iscritti col criterio della competenza economica e temporale e concorrono alla formazione del reddito proporzionalmente alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base di una prudentiale interpretazione della vigente normativa fiscale e sono esposte nella voce del passivo denominata debiti tributari, al netto degli acconti versati. Le imposte differite o anticipate, calcolate sulle sole differenze temporanee tra il risultato d'esercizio e l'imponibile fiscale in base alla aliquota vigente per il periodo di imposta successivo, vengono appostate rispettivamente nel fondo imposte differite iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nei crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante. Le attività derivanti da imposte anticipate vengono iscritte solo se è prevista la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui non possa dimostrarsi che il loro pagamento sia improbabile.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza economica e sono indicati al netto di sconti ed abbuoni. I costi di ricerca e sviluppo, i costi di pubblicità istituzionale ed ordinaria sostenuti, vengono spesi nell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto ed ampliamento sono così rappresentati:

	Costo storico 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2017
Spese costituzione	48.100	0	0	48.100
Spese modifica statuto	91.746	0	0	91.746
Totale	139.846	0	0	139.846

	Fondo 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2017
Spese costituzione	48.100	0	0	48.100
Spese modifica statuto	91.746	0	0	91.746
Totale	139.846	0	0	139.846

	Valore netto 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2017
Spese costituzione	0	0	0	0
Spese modifica statuto	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

I costi di impianto ed ampliamento contengono le spese sostenute per la costituzione della società Firenze Expo & Congress S.p.A., risultante dalla fusione fra la "Società per la Gestione degli Spazi Espositivi" (SOGESE) S.p.A. ed il "Centro Internazionale Congressi" (C.I.C.) S.p.A. del 22 dicembre 1998; le spese per la modifica dello statuto sociale, derivanti dalla incorporazione del Centro Affari di Firenze (CE.AF.F.) e le spese di registro per il rinnovo della convenzione per la concessione del compendio fieristico della Fortezza da Basso; le spese sostenute per le operazioni di aumento di capitale sociale deliberate in data 16 giugno 2003 ed in data 16 maggio 2006.

3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I diritti di brevetto industriale sono così rappresentati:

	Costo storico 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2017
Software	1.484.471	74.309	0	1.558.780
Sito Web	195.845	0	0	195.845
Totale	1.680.316	74.309	0	1.754.625

	Fondo 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2017
Software	1.395.041	89.576	0	1.484.617
Sito Web	155.119	20.760	0	175.879
Totale	1.550.160	110.336	0	1.660.496

	Valore netto 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2017
Software	89.430	(15.267)	0	74.163
Sito Web	40.726	(20.760)	0	19.966
Totale	130.156	74.309	0	94.129

Il software è costituito dal software gestionale SIA e da nuovi programmi applicativi resisi necessari per l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi esistenti. Gli incrementi del 2017 si riferiscono all'aggiornamento ed all'implementazione degli stessi. I decrementi si riferiscono all'ammortamento degli stessi.

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Tale voce si riferisce ai costi sostenuti per la registrazione del marchio aziendale, interamente ammortizzati, alle spese sostenute nel 2007 per l'ottenimento delle concessioni necessarie all'utilizzo dei Padiglioni Spadolini e Cavaniglia, e a quelle sostenute per l'acquisizione del 51% del marchio BICIFI avvenuta nel 2012.

	Costo storico 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2017
Concessioni e Licenze	178.528	0	0	178.528
Marchi	97.959	0	0	97.959
Totale	276.487	0	0	276.487

	Fondo 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2017
Concessioni e Licenze	178.528	0	0	178.528
Marchi	96.625	1.334	0	97.959
Totale	275.153	1.334	0	276.487

	Valore netto 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2017
Concessioni e Licenze	0	0	0	0
Marchi	1.334	(1.334)	0	0
Totale	1.334	(1.334)	0	0

6) Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono così rappresentate:

	Valore netto 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2017
Immobilizzazioni in corso	16.368	0	16.368	0
Acconti	0	0	0	0
Totale	16.368	0	16.368	0

I decrementi si riferiscono a costi capitalizzati in esercizi precedenti addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in quanto mancanti del requisito della futura utilità.

7) Altre immobilizzazioni immateriali

Tale voce comprende i costi per le opere di miglioramento, ampliamento e manutenzione straordinaria ed incrementativa sostenuti sugli immobili in concessione demaniale; comprende inoltre i costi sostenuti per lo stesso motivo sugli impianti fieristici e congressuali non dotati di autonoma funzionalità annessi al compendio immobiliare della Fortezza da Basso e di Villa Vittoria.

Come illustrato in altra parte della presente relazione (cfr. I criteri di valutazione), tali costi vengono ammortizzati per la durata residua della concessione dal momento della loro entrata in funzione fino alla scadenza della concessione che, per il compendio immobiliare della Fortezza da Basso, si verificherà il 31 dicembre 2040. Infatti, come già indicato nella Relazione sulla gestione, la concessione con la quale la Vostra Società potrà utilizzare in qualità di concessionaria le strutture della Fortezza da Basso, con durata trentennale, è stata rinnovata in data 28 marzo 2011 e firmata in data 29 dicembre 2011.

Per quanto concerne l'immobile denominato Villa Vittoria, di proprietà della Regione Toscana, in data 18 luglio 2001 è stato sottoscritto l'atto di concessione alla Firenze Expo & Congress, per la durata di anni sedici, a decorrere dal 1° gennaio 2001. Nel corso dell'esercizio 2010 è stata rinnovata la convenzione con la quale la Vostra Società potrà utilizzare in qualità di concessionaria le strutture di Villa Vittoria, con durata fino al 31 agosto 2039.

Le spese sostenute, relative sia al compendio Fortezza da Basso che all'immobile denominato Villa Vittoria, vengono ammortizzate in rate costanti fino alla scadenza delle predette concessioni. Gli ammortamenti degli impianti sui beni in concessione demaniale, vengono effettuati in base alla vita utile dei singoli cespiti, in quanto inferiore alla durata residua della concessione. Le aliquote di ammortamento sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Di seguito riportiamo il dettaglio della voce in oggetto:

	Costo storico 31/12/16	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/17
Spese su beni demaniali	42.289.885	447.770	0	42.737.655
Altri costi pluriennali	30.768	0	0	30.768
Totale	42.320.653	447.770	0	42.768.423

	Fondo 31/12/16	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/17
Spese su beni demaniali	29.004.121	766.988	0	29.771.109
Altri costi pluriennali	30.768	0	0	30.768
Totale	29.034.889	766.988	0	29.801.877

	Valore netto 31/12/16	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/17
Spese su beni demaniali	13.285.764	(319.218)	0	12.966.546
Altri costi pluriennali	0	0	0	0
Totale	13.285.764	(319.218)	0	12.966.546

L'incremento delle spese su beni demaniali è imputabile a lavori che hanno trovato conclusione nel corso del 2017. In particolare si riferiscono, per quanto riguarda Villa Vittoria, all'acquisto delle torri evaporative e dei gruppi frigo per l'Auditorium. Per quanto riguarda la Fortezza da Basso gli incrementi si riferiscono principalmente a numerosi lavori per la manutenzione straordinaria dei padiglioni Spadolini, Cavaniglia, Arsenale e Monumentale. I decrementi sono riferibili all'ammortamento degli stessi.

G

Immobilizzazioni materiali

La composizione e i movimenti dei valori dei fabbricati, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2017
Fabbricato Palaffari	17.850.500	1.954		17.852.454
Costruzioni leggere	540.045			540.045
Prefabbricati smontabili	690.352			690.352
Fabbricato Perfetti Ricasoli	3.783.717			3.783.717
Terreno Palaffari	1.820.365			1.820.365
Terreno Perfetti Ricasoli	1.200.000			1.200.000
Terreni e fabbricati	25.884.979	1.954	0	25.886.933

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono ad opere edili sul Palazzo degli Affari. Si ricorda infine che la Società, nel corso del 2009, si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08 convertito nella L. 2/09, di rivalutare il Palazzo degli Affari, come risulta dal prospetto seguente. L'intera rivalutazione è stata contabilizzata ad incremento del valore attivo, iscrivendo in contropartita una riserva nel patrimonio netto, attribuendo quota parte al terreno sulla base di apposita perizia. Dal momento che non si è proceduto a dare riconoscimento fiscale alla rivalutazione, sono state stanziare le imposte differite relativamente al disallineamento civile-fiscale ed iscritte in riduzione della riserva di rivalutazione.

	Costo storico di riferimento	Fondo Ammortamento	Valore di mercato	Rivalutazione massima	Rivalutazione effettuata
Palazzo degli Affari	8.410.690	3.277.509	17.900.000	12.766.819	10.976.819
	8.410.690	3.277.509	17.900.000	12.766.819	10.976.819

La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2017
Fabbricato Palaffari	7.789.925	535.544		8.325.469
Costruzioni leggere	540.045			540.045
Prefabbricati smontabili	690.352			690.352
Fabbricato Perfetti Ricasoli	1.587.320	113.510		1.700.830
Terreno Palaffari	0			0
Terreno Perfetti Ricasoli	0			0
Terreni e fabbricati	10.607.642	649.054	0	11.256.696

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2017	Fondo 31/12/2017	Valore netto 31/12/2017
Fabbricato Palaffari	17.852.454	8.325.469	9.526.985
Costruzioni leggere	540.045	540.045	0
Prefabbricati smontabili	690.352	690.352	0
Fabbricato Perfetti Ricasoli	3.783.717	1.700.830	2.082.887
Terreno Palaffari	1.820.365	0	1.820.365
Terreno Perfetti Ricasoli	1.200.000	0	1.200.000
Terreni e fabbricati	25.886.933	11.256.696	14.630.237

La composizione e i movimenti di impianti e macchinari, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2017
Impianti generici	132.066			132.066
Impianto telefonico	93.775			93.775
Impianti radiotelevisivi	16.061			16.061
Impianti di sollevamento	3.496			3.496
Impianti di condizionamento	279.343			279.343
Imp. elettrici e speciali -gr.contin.-imp.allar	644.988	9.461		654.449
Impianti e macchinari Palaffari	2.747.465	47.932		2.795.397
Impianti diffusione voce	7.294			7.294
Impianto di registrazione	118.298			118.298
Impianti wireless	518.585	1.680		520.265
Gruppi elettrogeni	18.532			18.532
Impianti e Macchinari	4.579.903	59.073	0	4.638.976

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente alla realizzazione dell'impianto di rete e di condizionamento degli uffici del 3° piano, a interventi al gruppo frigo.

La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2017
Impianti generici	132.066			132.066
Impianto telefonico	93.775			93.775
Impianti radiotelevisivi	11.869	1.630		13.499
Impianti di sollevamento	3.496			3.496
Impianti di condizionamento-macchine a	279.343			279.343
Imp. elettrici e speciali-gr.contin.-imp.allar	557.774	35.857		593.631
Impianti e macchinari Palaffari	2.401.600	95.607		2.497.207
Impianti diffusione voce	7.294			7.294
Impianto di registrazione	118.298			118.298
Impianti wireless	449.437	21.985		471.422
Gruppi elettrogeni	18.532			18.532
Impianti e macchinari	4.073.484	155.079	0	4.228.563

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2017	Fondo 31/12/2017	Valore netto 31/12/2017
Impianti generici	132.066	132.066	0
Impianto telefonico	93.775	93.775	0
Impianti radiotelevisivi	16.061	13.499	2.562
Impianti di sollevamento	3.496	3.496	0
Imp. elettrici e speciali-gr.contin.-imp.allarmi	279.343	279.343	0
Imp. elettrici e speciali	654.449	593.631	60.818
Impianti e macchinari Palaffari	2.795.397	2.497.207	298.190
Impianti diffusione voce	7.294	7.294	0
Impianto di registrazione	118.298	118.298	0
Impianti wireless	520.265	471.422	48.843
Gruppi elettrogeni	18.532	18.532	0
Impianti e macchinari	4.638.976	4.228.563	410.413

La composizione e i movimenti delle attrezzature, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2017
Attrezzature elettriche	320.408	6.591		326.999
Attrezzature antincendio	94.552	6.554		101.106
Attrezzature utensili laboratorio	9.225			9.225
Attrezzature e arredi cucine	101.215			101.215
Arredamenti e allestimenti fiere	1.835.856	39.500		1.875.356
Strutture arredamento Palaffari	1.146.231	23.908		1.170.139
Attrezzature idrauliche	436			436
Ponteggi	16.405			16.405
Attrezzature	3.524.328	76.553	0	3.600.881

I principali incrementi si riferiscono ad acquisti di attrezzature per gli eventi fieristici e congressuali e di pareti divisorie per gli uffici. La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2017
Attrezzature elettriche	257.223	29.110		286.333
Attrezzature antincendio	58.455	8.202		66.657
Attrezzature utensili laboratorio	7.856	728		8.584
Attrezzature e arredi cucine	101.215			101.215
Arredamenti e allestimenti fiere	1.763.609	32.580		1.796.189
Strutture arredamento Palaffari	1.130.827	12.046		1.142.873
Attrezzature idrauliche	436			436
Ponteggi	16.405			16.405
Attrezzature	3.336.026	82.666	0	3.418.692

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2017	Fondo 31/12/2017	Valore netto 31/12/2017
Attrezzature elettriche	326.999	286.333	40.666
Attrezzature antincendio	101.106	66.657	34.449
Attrezzature utensili laboratorio	9.225	8.584	641
Attrezzature e arredi cucine	101.215	101.215	0
Arredamenti e allestimenti fiere	1.875.356	1.796.189	79.167
Strutture arredamento Palaffari	1.170.139	1.142.873	27.266
Attrezzature idrauliche	436	436	0
Ponteggi	16.405	16.405	0
Attrezzature	3.600.881	3.418.692	182.189

La composizione e i movimenti degli altri beni, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, è la seguente:

	Costo storico 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2017
Mobili e arredi di ufficio	284.379	11.779		296.158
Mobili e arredi di magazzino	22.609			22.609
Macchine elettriche ufficio	100.236			100.236
Macchine ufficio elettroniche	22.963			22.963
Computer ed apparecchiature	879.237	16.161		895.398
Apparecchi portatili e di rete	40.821	895		41.716
Impianti e apparecchi telefonici	218.312	3.240	490	221.062
Automezzi e mezzi di trasp.interni	10.170			10.170
Mobili punti ristoro	141			141
Macchine uff. meccaniche	1.917			1.917
Fotoxamera/ telecamera	2.616	73		2.689
Videoregistratore	8.384			8.384
Attrezzature per disabili	1.000			1.000
Altri beni	1.592.785	32.148	490	1.624.443

I principali incrementi si riferiscono all'acquisto di apparecchiature funzionali al potenziamento della fibra ottica. La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2017
Mobili e arredi di ufficio	273.346	4.860		278.206
Mobili e arredi di magazzino	18.833	1.021		19.854
Macchine elettriche ufficio	100.236			100.236
Macchine ufficio elettroniche	22.963			22.963
Computer ed apparecchiature	785.926	33.221		819.147
Apparecchi portatili e di rete	40.821	112		40.933
Impianti e apparecchi telefonici	213.807	2.115		215.922
Automezzi e mezzi di trasp.interni	10.170			10.170
Mobili punti ristoro	141			141
Macchine uff. meccaniche	1.917			1.917
Fotocamera/ telecamera	2.525	95		2.620
Videoregistratore/Proiettore	7.057	812		7.869
Plotter	0			0
Attrezzature per disabili	1.000			1.000
Altri beni	1.478.742	42.236	0	1.520.978

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2017	Fondo 31/12/2017	Valore netto 31/12/2017
Mobili e arredi di ufficio	296.158	278.206	17.952
Mobili e arredi di magazzino	22.609	19.854	2.755
Macchine elettriche ufficio	100.236	100.236	0
Macchine ufficio elettroniche	22.963	22.963	0
Computer ed apparecchiature	895.398	819.147	76.251
Apparecchi portatili di comunicazione	41.716	40.933	783
Impianti e apparecchi telefonici	221.062	215.922	5.140
Automezzi e mezzi di trasporto interni	10.170	10.170	0
Mobili punti ristoro	141	141	0
Macchine uff. meccaniche	1.917	1.917	0
Fotocamera/ telecamera	2.689	2.620	69
Videoregistratore	8.384	7.869	515
Attrezzature per disabili	1.000	1.000	0
Altri beni	1.624.443	1.520.978	103.465

Ai sensi dell'art. 10 della legge n.72/83 si precisa che il Palazzo degli Affari è stato rivalutato ai sensi delle leggi n.576/75, n. 72/83 e n. 2/09 secondo quanto di seguito riportato:

	Costo storico 31/12/2017	Rivalutazione L. n. 576/75	Rivalutazione L. n. 72/83	Rivalutazione L. n. 2/09	Costo storico 31/12/2017
Palazzo degli Affari	3.883.066	516.457	2.380.995	10.976.819	17.757.337
Palazzo degli Affari - Porz. CRF	1.915.482				1.915.482
	5.798.548	516.457	2.380.995	10.976.819	19.672.819

	Fondo amm.to L. n. 576/75	Fondo amm.to L. n. 72/83	Fondo amm.to L. n.2./09	Fondo amm.to
Palazzo degli Affari	2.439.671	406.411	1.873.641	2.684.635
Palazzo degli Affari - Porz. CRF	921.112			
	3.360.783	406.411	1.873.641	2.684.635

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni è il seguente:

Partecipazioni	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Imprese collegate	34.060	0	0	34.060
Altre imprese	2.033	0	0	2.033
	36.093	0	0	36.093

Le imprese collegate comprendono il Destination Florence Convention & Visitors Bureau S.c. a r.l., con sede in Firenze, Pratiello Orsini, Piazza Adua, 1, di cui Firenze Fiera possiede attualmente il 19,41%. Di seguito si espongono i principali dati, rilevati dal bilancio al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione del Destination Florence Convention & Visitors Bureau S.c. a r.l.

	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato 2017	Valore di bilancio	Patrimonio di competenza	Differenza
Firenze Convention Bureau S.c. a r.l.	175.500	176.794	4.894	34.060	34.311	251

Al 31 dicembre 2017 risultano iscritti 11.993 euro tra i debiti; i rapporti economici nel corso dell'esercizio 2017 verso la medesima ammontano a 101.664 euro a titolo di costo. Le altre imprese partecipate da Firenze Fiera S.p.A. sono Promotoscana S.r.l. per 1.033 euro e Consorzio Energia Elettrica Firenze per 1.000 euro. La partecipazione del Comitato Promotore Natale a Firenze, di importo pari a 5.165 euro, è stata interamente svalutata nell'esercizio 2004.

Crediti verso altri

Il valore iscritto rappresenta i crediti verso l'erari per TFR e l'ammontare dei depositi cauzionali in essere al termine dell'esercizio.

Crediti verso altri	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Crediti verso erario per TFR	0	4.686	0	4.686
Depositi cauzionali	3.077	100	0	3.177
	3.077	100	0	7.863

C) - ATTIVO CIRCOLANTE**Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino esistenti al 31 dicembre 2017 sono costituite dal gasolio per riscaldamento.

Rimanenze	31/12/2016	31/12/2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	52.988	20.612
	52.988	20.612

Crediti verso Clienti

Crediti verso clienti	31/12/2016	31/12/2017
Crediti verso clienti	1.533.336	2.008.769
Fatture da emettere	614.753	52.661
Crediti al legale	661.366	661.366
Effetti attivi	0	0
	2.809.455	2.722.796
Fondo svalutazione crediti	760.724	893.851
Crediti verso clienti netti	2.048.731	1.828.945

I crediti verso clienti esistenti al termine dell'esercizio rimangono in linea rispetto al periodo precedente. Nei crediti clienti al legale sono state riclassificate partite degli anni precedenti collegate al fallimento di alcuni clienti. La svalutazione del monte crediti esistente al termine dell'esercizio è stata effettuata sulla base di un'approfondita analisi di ogni singola posizione in essere, delle scadenze, della conoscenza dei clienti, dei solleciti sinora effettuati e, quando disponibile, della documentazione legale.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nel periodo in esame, suddivisa tra parte deducibile ed in deducibile.

Fondo svalutazione crediti	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Fondo deducibile	14.043	13.614	13.176	14.481
Fondo tassato	746.681	132.689	0	879.370
	760.724	146.303	13.176	893.851

Non figurano crediti con scadenza superiore a 5 esercizi.

Crediti tributari

Crediti tributari	31/12/2016	31/12/2017
Crediti verso erario per ritenute	606	2.948
Crediti verso erario per acconti Ires	5.722	22.958
Crediti verso erario per acconti Irap	58.799	7.864
Crediti verso erario per rimborsi di imposta	16.007	16.007
Crediti verso erario per Iva	93.456	251.006
	174.590	300.783

Crediti verso altri

Crediti verso altri	31/12/2016	31/12/2017
Crediti verso fornitori per note credito da ricevere	5.586	8.033
Crediti verso istituti previdenziali	0	0
Crediti verso altri	140.997	70.370
	146.583	78.403

Crediti verso Regione Toscana

Crediti verso la Regione per contributi	31/12/2016	31/12/2017
Crediti verso la Regione per contributi	234.702	236.502
	234.702	236.502

Tra i crediti verso la Regione Toscana, per 237 mila euro, sono stati classificati i crediti maturati nei confronti della Regione Toscana per il riconoscimento, da parte di quest'ultima, di parte delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione (I° lotto) della copertura dell'Auditorium, da considerarsi a scomputo del canone di concessione previsto a carico della Società per l'uso di Villa Vittoria. La contropartita patrimoniale di tali crediti è registrata tra i risconti passivi.

Disponibilità liquide

Disponibilità Liquide	31/12/2016	31/12/2017
Monte dei Paschi di Siena	887.214	2.744.845
Cassa di Risparmio di Firenze	516.128	1.030.908
Cassa di Risparmio di San Miniato	1.275.001	359.546
Cassa Risparmio Lucca	184.372	314.259
Cassa denaro e altri valori	726	3.817
	2.863.441	4.453.375

Le disponibilità finanziarie liquide sono aumentate di 1.590 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Per una migliore comprensione dei movimenti che hanno riguardato le disponibilità finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario allegato alla presente nota integrativa.

Ratei e risconti attivi

Ratei e Risconti attivi	31/12/2016	31/12/2017
Costi anticipati	114.145	131.159
	114.145	131.159

I dati esposti nella tabella precedente sono rappresentati esclusivamente da costi anticipati relativi a prestazioni ricevute per la realizzazione di manifestazioni di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVO

Patrimonio netto	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Capitale sociale	21.778.036	0	0	21.778.036
Riserva legale	588.355	149.287	0	737.642
Risultato esercizio precedente	0	0	0	0
Risultato di esercizio	149.287	(2.617.236)	(149.287)	(2.617.236)
	22.515.678	(2.467.949)	(149.287)	19.898.442

Il capitale sociale ammonta a 21.778.035,85 euro ed è rappresentato da n. 5.499.504 azioni del valore nominale di 3,96 euro ciascuna. La composizione del capitale sociale è riportata all'inizio del documento.

Come già riportato in precedenza nella presente nota integrativa, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2009, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08 convertito nella Legge n. 2/09, di rivalutare il Palazzo degli Affari di un importo di 10.976.818 euro, iscrivendo in contropartita una riserva nel patrimonio netto al netto delle imposte differite contabilizzate nel "Fondo imposte differite" di cui alla sezione successiva.

In allegato alla nota integrativa viene riportata, per ogni voce del patrimonio netto, l'indicazione dell'origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi Rischi ed Oneri	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Fondo imposte differite	1.650.542	69.522	0	1.720.064
Fondo rischi per contenzioso	51.838	3.310.270	0	3.362.108
Fondo riorganizzazione aziendale	300.000	0	69.039	230.961
	2.002.380	3.379.792	69.039	5.313.133

Il fondo imposte differite corrisponde all'ammontare teorico delle imposte che la Società potrebbe pagare in futuro, in presenza di un imponibile fiscale, sugli ammortamenti indeducibili che conseguiranno alla rivalutazione monetaria allocata a fabbricati e non affrancata fiscalmente, esposto al netto delle imposte differite attive sulle perdite pregresse. In particolare, l'aumento di 69 mila euro è imputabile all'effetto combinato delle imposte differite sull'ammortamento del fabbricato e delle imposte anticipate sulle perdite pregresse.

Il fondo rischi per contenzioso, è stato movimentato nel corso dell'esercizio e si riferisce:

- al residuo accantonato al seguito della sentenza della Commissione Tributaria Regionale che aveva parzialmente accolto l'appello proposto dall'Agenzia dell'Entrate, conseguente ad un accertamento effettuato nell'anno 2008 relativo agli esercizi 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007. Si precisa che in I° grado la Società aveva visto riconosciute integralmente le proprie ragioni e per questo motivo non si era proceduto ad effettuare alcun accantonamento. In dettaglio, nel corso dell'anno 2008 la Vostra Società era stata oggetto di una verifica fiscale generale, relativa agli esercizi 2003-2007, effettuata dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, che elevò un PVC in data 17 luglio 2008. I rilievi più significativi del PVC si basavano anche su fatti, oggetto della indagine penale, che portarono al rinvio a giudizio dell'ex Amministratore Delegato e Direttore Generale, P. Marchini, assolto con formula piena dalle accuse mosse nei suoi confronti. I ricorsi, presentati presso la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze per il tramite dello Studio Tanini, contro gli avvisi di accertamento pervenuti per gli anni 2003-2004 prima e 2005-2006 in seguito, sono stati integralmente accolti e le pretese tributarie relative a tali esercizi sono state pertanto integralmente annullate. Nei mesi di dicembre 2010 – gennaio 2011 ci sono stati notificati i ricorsi presentati alla Corte d'Appello da parte dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate interessato, in relazione ai quali sono state presentate le controdeduzioni nei termini di legge. Poiché, come anche confermato dallo Studio Tanini, gli argomenti eccepiti dalla Agenzia delle Entrate non si discostavano dalle motivazioni degli avvisi accertamento, vi erano ragionevoli possibilità che il contenzioso si concludesse, pur con le dovute cautele, con esito positivo anche in appello. Pertanto si era ritenuto di non dover stanziare alcunché a fronte delle citate controversie fiscali. Nel corso dell'esercizio 2013 un accantonamento per 350 mila euro tuttavia si era reso necessario poiché la Commissione Tributaria Regionale presso la quale i due appelli dell'Ufficio furono discussi

nell'udienza dell'8 giugno 2012, accolse solo parzialmente il ricorso dell'Agenzia delle Entrate. Nel corso del 2014, il fondo è stato utilizzato per far fronte alle cartelle di pagamento notificate dall'Agenzia delle Entrate. Negli ultimi mesi dello stesso anno sono stati presentati i ricorsi in Cassazione. Nel corso dell'esercizio 2015 il fondo è stato ulteriormente utilizzato per far fronte alle cartelle di pagamento come notificate dall'Agenzia delle Entrate nell'ultima parte dell'anno;

- all'accantonamento dell'IMU sulla Fortezza da Basso, comprensiva di interessi e sanzioni, su cui il Comune di Firenze ha notificato avviso di accertamento in relazione all'esercizio 2012. Tema da anni oggetto di contenzioso e del quale è stata interessata direttamente l'Associazione Enti Fieristici Italiani (AEFI), la questione del classamento delle unità immobiliari destinate all'attività fieristica è particolarmente complessa e controversa, al punto che è stata portata direttamente all'attenzione di esponenti del Governo. Si discute infatti se attribuire la categoria catastale D, che renderebbe dette unità immobiliari imponibili ai fini IMU, oppure attribuire la categoria catastale E, che le escluderebbe dalla tassazione. Gli amministratori della società, supportati da numerose pronunce delle Commissioni Tributarie di 1° e 2° grado, hanno ritenuto negli esercizi passati di non procedere ad alcun accantonamento a fronte dell'IMU sulla Fortezza da Basso. In data 21 dicembre 2017 il Comune di Firenze ha emesso avviso di accertamento per l'IMU relativa all'anno di imposta 2012, comprensiva di interessi e sanzioni, rendendo opportuno, in ottemperanza al principio della prudenza, lo stanziamento nel conto economico dell'IMU non accantonata relativa non soltanto all'esercizio 2012 ma anche agli esercizi successivi, ovvero 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 per un ammontare complessivo pari a 2.647.838 euro. La società ha presentato ricorso nei termini di legge ed è in attesa della sentenza da parte della Commissione Tributaria di 1° grado;

- all'accantonamento dell'IMU sulla Villa Vittoria, comprensiva di interessi e sanzioni, su cui il Comune di Firenze ha notificato avviso di accertamento in relazione all'esercizio 2012. Per l'IMU su Villa Vittoria la società aveva già provveduto ad accantonare i relativi importi, che peraltro il Comune non aveva mai richiesto. Gli importi relativi all'IMU su Villa Vittoria, già stanziati a conto economico e classificati tra i "Debiti diversi" sono stati riclassificati al "Fondo rischi per contenzioso", una volta notificato l'avviso di accertamento, per 662.432 mila euro. La società ha presentato ricorso nei termini di legge ed è in attesa della sentenza da parte della Commissione Tributaria di 1° grado.

Il fondo riorganizzazione aziendale accoglie 300 mila euro relativi alle somme stanziati nel 2013 per definire un processo di riorganizzazione aziendale con l'obiettivo di rilanciare definitivamente la Società. Detto fondo è stato utilizzato nel corso del corrente esercizio per la risoluzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro è determinato sulla base delle competenze maturate da tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, spettanti in base alla normativa vigente, al netto dei pagamenti effettuati per la cessazione dei rapporti di lavoro e/o anticipi corrisposti da parte dei dipendenti. La consistenza e la movimentazione del fondo è la seguente:

Trattamento di fine rapporto	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Trattamento di fine rapporto	1.384.841	107.315	63.098	1.429.058

Debiti

Di seguito si espone il dettaglio della composizione dei debiti:

DEBITI	31/12/2016	31/12/2017
Acconti		
Mostre dirette	130.038	74.010
Mostre indirette	12.295	0
Congressi	500.913	180.769
Totale Acconti	643.246	254.779
Debiti verso fornitori		
Debiti verso fornitori	3.426.535	3.895.719
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	722.315	651.938
Totale debiti verso fornitori	4.148.850	4.547.657
Debiti tributari		
Ritenute d'acconto	78.170	90.213
Debiti verso l'erario per imposte correnti	3.434	3.321
Imposta di pubblicità	30.506	30.506
Totale debiti tributari	112.110	124.040
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale		
Dipendenti	122.457	123.131
Lavoratori autonomi	21.451	12.115
Totale debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	143.908	135.246
Altri debiti		
Debiti verso dipendenti	229.005	253.440
Clienti per caparre ricevute	5.060	5.060
Altri debiti diversi	531.424	165.355
Totale altri debiti	765.489	423.855
Totale generale	5.813.603	5.485.577

Gli acconti sono costituiti dagli anticipi versati nel 2017 dagli espositori che parteciperanno alle manifestazioni previste nell'esercizio 2018.

I debiti verso fornitori, comprensivi delle fatture da ricevere, sono rimasti stabili non avendo subito variazioni rilevanti né l'ammontare dei costi della produzione di natura monetaria né il tempo medio di pagamento delle fatture ai fornitori.

I debiti tributari sono comprensivi delle ritenute d'acconto da versare all'erario sulle retribuzioni dei dipendenti e dell'imposta sulla pubblicità.

I debiti verso istituti di previdenza sono costituiti dai contributi sulle retribuzioni dei dipendenti e dalle ritenute sui compensi per lavoratori autonomi.

Tra gli altri debiti sono classificati:

- i debiti verso dipendenti, che comprendono quanto maturato dagli stessi per ferie e permessi non goduti al termine dell'esercizio, oltre alla quota retributiva di competenza della 14^o mensilità;

- il debito verso clienti per caparre, rappresentato dalle somme versate a garanzia degli obblighi contrattuali, si estinguerà al momento del pagamento delle fatture;

- i debiti diversi, che si sono ridotti per l'avvenuta riclassifica nel "Fondo rischi per contenzioso" per l'IMU su Villa Vittoria stanziata nei precedenti esercizi.

Non risultano debiti con durata residua superiore a cinque anni. Si precisa, inoltre, che nessuno di tali debiti è assistito da garanzie reali sui beni sociali.

Risconti passivi	31/12/2016	31/12/2017
Ricavi anticipati	0	489
Contributi in conto impianti	506.605	482.312
Contributi in conto impianti Regione Toscana	2.970.625	2.871.703
Risconti passivi	3.477.230	3.354.504

I risconti passivi sono composti principalmente dai contributi in conto impianti che vengono imputati al conto economico in stretta correlazione con gli ammortamenti del bene cui si riferiscono nonché da somme riconosciute dalla Regione Toscana a scomputo di futuri canoni di locazione previsti a carico della Società per l'uso del Palazzo dei Congressi; la loro durata è pertanto superiore ai cinque esercizi. Tra questi viene contabilizzata la contropartita dei crediti maturati nei confronti della Regione Toscana, qualora presenti, al netto della quota di competenza già attribuita al conto economico dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO**Ricavi delle vendite e prestazioni**

Di seguito riportiamo il dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Ricavi da manifestazioni	31/12/2016	31/12/2017
Aree espositive in padiglione	6.504.470	6.287.197
Aree espositive in locali monumentali	260.047	239.372
Sale per congressi e manifestazioni	1.481.722	1.592.216
Aree e locali per servizi	490.335	597.617
Servizi tecnici e noleggi	1.286.307	1.436.272
Servizi di sicurezza e vigilanza	189.529	173.079
Servizi di pulizia e smaltimento	50.824	32.263
Trasporti, facchinaggio, magazzinaggio	17.057	12.978
Controlli accessi, parcheggi	70.109	109.967
Servizi di telecomunicazioni	1.614.147	1.655.131
Allestimenti e noleggi	1.694.064	2.176.417
Catering e ristorazione	40.044	32.526
Pubblicità, promozione, catering e ristorazione	15.500	15.305
Ingressi	245.936	317.593
Tassa di iscrizione	88.980	102.130
Proventi diversi	4.922	60.706
	14.053.993	14.840.769
Proventi da concessioni e privative		
Canoni per utilizzazione aree	15.378	15.516
Royalties	599.987	609.412
	615.365	624.928
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.669.358	15.465.697

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi suddivisa per tipologia di manifestazione, si rimanda a quanto già indicato nella relazione sulla gestione. I proventi da concessioni e privative sono rappresentati principalmente dai canoni e dalle royalties percepite per la concessione in esclusiva del servizio di ristorazione ed esercizio dei bar all'interno delle aree espositive e congressuali, per a 624.928 euro, derivanti dal contratto in essere con Gerist S.r.l.

Altri ricavi e proventi

Si tratta di proventi della gestione ordinaria extra caratteristica rappresentati principalmente da affitti degli immobili civili, penalità addebitate a clienti, dai contributi contrattuali in conto esercizio e dai contributi in conto impianti per la quota di competenza dell'esercizio, nonché da sopravvenienze attive di carattere ordinario. L'ammontare di competenza dell'esercizio 2017 è pari a 458.026 euro, in riduzione rispetto allo scorso esercizio per 109.728 euro. I proventi diversi e sopravvenienze attive sono costituite in misura prevalente da rimborsi di natura ordinaria su lavori commissionati su beni di terzi.

Altri ricavi e proventi	31/12/2016	31/12/2017
Affitti e canoni di locazione	73.040	72.880
Penalità addebitate a clienti	66.081	139.059
Proventi diversi e sopravvenienze attive	221.436	122.872
Contributi in conto impianti	207.197	123.215
Altri ricavi e proventi	567.754	458.026
Contributi contrattuali	0	53.798

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo comprendono principalmente materiali utilizzati per la manutenzione e prodotti tipografici.

Costi per servizi

Di seguito è fornito un prospetto che descrive il contenuto dei costi in oggetto, la cui riclassificazione secondo criteri gestionali è stata illustrata nella relazione sulla gestione, alla quale rimandiamo per ulteriori informazioni.

Costi per servizi	31/12/2016	31/12/2017
Prestazione servizi allestimento	7.109.880	7.845.067
Prestazioni d'opera commerciali ed organizzative	112.171	312.057
Spese manutenzione e riparazione	893.351	875.618
Prestazioni professionisti	716.260	825.750
Altri servizi e prestazioni	222.792	233.499
	9.054.454	10.091.991

I dati dell'esercizio si incrementano rispetto al periodo precedente per la crescita del fatturato, in particolare conseguenza del lancio di una nuova manifestazione "Didacta Italia".

Costi per godimento di beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi sono rappresentati dal canone corrisposto per l'uso del compendio fieristico della Fortezza da Basso, dal canone dovuto alla Regione Toscana per l'affitto di Villa Vittoria, oltre a quello dei noleggi delle stampanti.

Costi godimento beni di terzi	31/12/2016	31/12/2017
Canoni leasing e noleggi	9.168	1.104
Canoni affitto immobili	528.754	524.129
	537.922	525.233

Costo per il personale

La ripartizione dei costi suddetti è riportata nel prospetto seguente:

Costi per il personale	31/12/2016	31/12/2017
Salari e stipendi	1.599.071	1.570.347
Oneri sociali	504.210	488.398
TFR	130.457	132.272
	2.233.738	2.191.017

L'organico al termine dell'esercizio è composto da 37 addetti. Nel corso del 2017 la composizione ed il numero dell'organico sono variate per l'uscita, dovuta a risoluzione del rapporto di lavoro, di una dipendente.

Organico	Unità a fine periodo	Unità a fine periodo	Unità medie del periodo
Dirigenti	1	1	1,0
Quadri	5	4	4,5
Impiegati	28	28	28,0
Operai e commessi	4	4	4,0
Totale	38	37	37,5

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Il dettaglio è già stato esposto nel conto economico. Le aliquote utilizzate ed i criteri di ammortamento sono già stati in precedenza indicati nella nota integrativa. Anche per le motivazioni e le modalità utilizzate per la svalutazione dei crediti, nonché per gli accantonamenti, rimandiamo a quanto già espresso in precedenza, con particolare riferimento allo stanziamento dell'IMU pregressa sulla Fortezza da Basso per 2.647.838 euro.

Oneri diversi di gestione

La voce in oggetto è così composta:

Oneri diversi di gestione	31/12/2016	31/12/2017
Sopravvenienze passive	121.091	46.605
Imposte, tasse e contributi	509.174	487.366
Costi e oneri diversi	404.738	184.238
	1.035.003	718.209

Tra gli oneri diversi di gestione, oltre alle sopravvenienze passive e all'addebito, tra i costi ed oneri diversi, di costi sospesi in assenza del requisito dell'utilità residua, si segnala in particolare la voce delle imposte, tasse e contributi, nella quale risulta classificata la tassa per lo smaltimento dei rifiuti e l'IMU. Ai sensi del punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile si precisano i compensi agli organi societari per le funzioni compiute:

	31/12/2016	31/12/2017
Consiglio di Amministrazione	95.000	71.500
Collegio sindacale	19.528	18.550
	114.528	90.050

Si segnala che, in forza delle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art.1 comma 718, l'assunzione da parte dell'amministratore di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente, non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della Società. Ai sensi del punto 16 - bis dell'art. 2427 del Codice Civile si precisano i compensi alla società incaricata della revisione legale per le funzioni compiute:

	31/12/2016	31/12/2017
Società di revisione legale	9.000	9.000
	9.000	9.000

Proventi ed oneri finanziari

Proventi finanziari	31/12/2016	31/12/2017
Proventi diversi	2.634	11.194
Proventi finanziari	2.634	11.194

Oneri finanziari	31/12/2016	31/12/2017
Interessi passivi verso altri	771	595
Oneri finanziari	771	595
Proventi ed oneri finanziari	1.863	10.599

Rimandiamo a quanto già indicato nella relazione sulla gestione per le note esplicative del contenuto della voce in oggetto.

Rettifiche di valore

Non sono state appostate rettifiche di valore nell'esercizio 2017.

Proventi ed oneri straordinari

In conformità alle modifiche normative introdotte dal D. Lgs 139/2015 e dal conseguente aggiornamento dei principi contabili, i proventi straordinari sono inseriti tra gli altri ricavi e proventi mentre gli oneri straordinari tra gli oneri diversi di gestione.

Imposte

La società presenta un imponibile fiscale ai fini Ires e Irap sul quale sono state determinate imposte correnti per 74.995. Si segnala infine che, in ottemperanza al principio della prudenza, non sono state stanziare nell'esercizio imposte anticipate sulla quota tassata del fondo svalutazione crediti accantonato nell'esercizio, sugli accantonamenti ai fondi rischi, nonché sui contributi in conto capitale assoggettati a tassazione in esercizi precedenti. Di seguito riportiamo un prospetto evidenziante l'ammontare del credito per imposte anticipate, applicando l'aliquota del 24%, di cui la Vostra Società potrebbe beneficiare in caso di risultati economici positivi:

Beneficio fiscale per imposte anticipate	Importo	Beneficio
Fondo svalutazione crediti tassato	879.370	211.049
Fondo rischi	2.811.401	674.736
Contributi in conto capitale assoggettati a tassazione in prec. esercizi	112.937	27.105
	3.803.708	912.890

Di seguito esponiamo il prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo ai fini Irap:

Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva	31/12/2016	31/12/2017
Aliquota ordinaria applicabile IRAP	4,82%	4,82%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione)		
Ricavi non imponibili	0,00%	0,00%
Deduzioni lavoro dipendente ed altre minori	-4,77%	-3,82%
Costi in deducibili netti	1,95%	0,86%
Aliquota effettiva IRAP	2,00%	1,86%

Si segnala infine che, quanto alla fiscalità differita, la società ha registrato nell'esercizio imposte differite passive per 69.522 mila euro, determinate come differenza tra il beneficio fiscale delle perdite fiscali pregresse e l'onere connesso alla indeducibilità fiscale degli ammortamenti sulla rivalutazione del Palazzo degli Affari effettuata nel 2009, applicando l'aliquota del 24% ai fini Ires.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposta all'Assemblea dei Soci

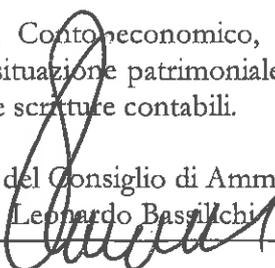
Signori Azionisti,

in conclusione sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31.12.2017, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, con una perdita di 2.617.236 euro che proponiamo di coprire con la Riserva legale, per il residuo di rimandare a nuovo.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Leonardo Bassilchi



RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)	2016	2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Risultato di Esercizio	149	-2.617
Imposte sul reddito	85	145
Interessi passivi/(attivi)	-2	-10
1) Utile/perdita d'esercizio prima delle imposte sul reddito e interessi	232	-2.482
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	29	2.839
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.846	1.808
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	71	146
Rettifiche di natura non monetaria	207	16
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.153	4.809
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.385	2.327
Variazioni del capitale circolante netto		
Variazione Rimanenze	6	32
Variazione Crediti verso Clienti	-125	74
Variazione Debiti verso Fornitori	4	526
Variazione Ratei e Risconti Attivi	-10	-17
Variazione Ratei e Risconti Passivi	-223	-123
Altre variazioni del capitale circolante netto	-124	-342
Variazioni del capitale circolante netto	-224	150
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.161	2.476
Altre rettifiche		
Interessi incassati/pagati	2	10
Imposte sul reddito pagate	-85	-86
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	0	-128
Altre rettifiche	-83	-204
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.078	-2.272
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	-280	-170
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	-1.255	-507
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni Finanziarie		
Investimenti	0	-5
Disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario delle attività di investimento (B)	-1.535	-682
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/Decremento debiti a breve verso banche	0	

Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Rimborso di capitale	-66	0
Cessione/Acquisto di azioni proprie	0	0
Dividendi e acconti su dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-66	0
Incremento/Decremento delle disponibilità liquide (A +- B +- C)	477	1.590
Disponibilità liquide iniziali	2.386	2.863
Depositi bancari e postali	2.384	2.863
Denaro e valori in cassa	2	1
Disponibilità liquide finali	2.863	4.454
Depositi bancari e postali	2.863	4.450
Denaro e valori in cassa	1	4

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva ex L. n.2/09	Risultato d'es. prec.	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
31 dicembre 2016	21.778.036	588.355	0	0	0	149.287	22.515.678
Aumento di capitale							0
Riduzione di capitale							0
Rivalutazione immobili							0
Destinazione utile esercizi precedenti		149.287				-149.287	0
Risultato dell'esercizio						-2.617.236	-2.617.236
31 dicembre 2017	21.778.036	737.642	0	0	0	-2.617.236	19.898.442



PROSPETTO DELLE RISERVE: ORIGINE, UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITA'

Descrizione	Importo	Possibilità di Utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altri motivi
Capitale sociale	21.778.036	-	-	-	-
Riserve di capitale					
- Riserva soggetta a tassazione frazionata	0		-		
- Riserva in sospensione liberata	0	A,B,C	-		
- Riserva di fusione	0		-		
Riserve di utili					
- Riserva legale	737.642	B	-		
- Riserva straordinaria	0	A,B,C	-		
- Riserva da rivalutazione ex Legge n.2/09		B	-		
Totale	22.515.678		-		
A= per aumento di capitale					
B= per copertura perdite					
C= per distribuzione ai soci					
D= per vincoli statutari					